

CAMBIA MENTI

RESPONSABILITÀ
E STRUMENTI
PER L'URBANISTICA
AL SERVIZIO
DEL PAESE



© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237080

Volume pubblicato digitalmente nel mese di marzo 2017

Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

CAMBIA MENTI

RESPONSABILITÀ
E STRUMENTI
PER L'URBANISTICA
AL SERVIZIO
DEL PAESE



**XIX Conferenza nazionale SIU
Cambiamenti. Responsabilità e strumenti
per l'urbanistica al servizio del paese
Catania 16-18 giugno 2016**

Coordinamento scientifico

Paolo La Greca, Maurizio Carta

Comitato scientifico

Daniela De Leo, Matteo di Venosa, Filippo Gravagno,
Giovanni Laino, Francesco Lo Piccolo, Elena Marchigiani,
Nicola Martinelli, Francesco Martinico,
Stefano Munarin, Fausto Carmelo Nigrelli, Michelangelo Russo,
Michelangelo Savino, Paola Savoldi, Maurizio Tira

Staff

Rossana Anfuso, Annalisa Contato, Fiorenza D'Urso,
Chiara Costalunga, Paola Costantino, Sergio Galvagno,
Jessica Oliva, Giuliana Stampigi, Renata Zappalà

Comitato organizzatore

Giuseppe Abbate, Luca Barbarossa, Daniele La Rosa,
Barbara Lino, Vito Martelliano, Marilena Orlando, Valentina Palermo,
Giusy Pappalardo, Viviana Pappalardo, Riccardo Privitera,
Daniele Ronsivalle, Valeria Scavone

Illustrazioni

Nico189 (Nicola Laurora)

Pubblicazione degli Atti

A cura della Redazione di Planum. The Journal of Urbanism
Giulia Fini, Cecilia Maria Saibene, Paola Piscitelli
con Daniele Ronsivalle, Laura Infante, Francesca Leccis
e Erika Gallego

La pubblicazione degli Atti della XIX Conferenza nazionale SIU
è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza.

Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati
inseriti nella pubblicazione.

Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XIX
Conferenza nazionale SIU, Cambiamenti. Responsabilità e strumenti
per l'urbanistica al servizio del paese, Catania 16-18 giugno 2016,
Planum Publisher, Roma-Milano 2017.

Workshop 1.A

Ambiente, agricoltura, paesaggio

Coordinatori: Antonio Leone, Mariavaleria Mininni

Discussants: Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Vito Martelliano

Workshop 1.B

Ambiente, agricoltura, paesaggio

Coordinatori: Fabio Bronzini, Andrea Arcidiacono

Discussants: Giuseppe Abbate, Santi Daniele La Rosa

Workshop 2

Economia circolare

e nuove forme produttive

Coordinatori: Barbara Lino, Stefano Munarin

Discussants: Ezio Micelli, Consuelo Nava

Workshop 3

Mediterranei. Flussi, migrazioni e diseguaglianze

Coordinatori: Giancarlo Paba, Daniela De Leo

Discussants: Filippo Gravagno, Michele Peraldi, Angelo Sampieri

Workshop 4

Italia sicura: i rischi territoriali e ambientali

Coordinatori: Roberto Gerundo, Michele Zazzi

Discussants: Giuseppe Fera, Adriana Galderisi

Workshop 5.A

Per città più resilienti: progetto urbano per l'efficienza energetica e i cambiamenti climatici

Coordinatori: Lorenzo Fabian, Francesco Martinico

Discussants: Patrizia Gabellini, Valeria Scavone

Workshop 5.B

Per città più resilienti: progetto urbano per l'efficienza energetica e i cambiamenti climatici

Coordinatori: Massimo Angrilli, Corrado Zoppi

Discussants: Carmela Gargiulo, Carlo Gasparrini

Workshop 6

Smart planning, big data e computational social science

Coordinatori: Romano Fistola, Daniele Ronsivalle

Discussants: Luciano De Bonis, Paolo Fusero, Ferdinando Trapani

Workshop 7.A

Rigenerazione urbana multiscalare

Coordinatori: Angela Barbanente, Concetta Fallanca,

Matteo di Venosa

Discussants: Gabriella Esposito De Vita, Fabio Naselli

Workshop 7.B

Rigenerazione urbana multiscalare

Coordinatori: Angela Alessandra Badami, Donatella Cialdea

Discussants: Romeo Farinella, Ester Zazero

Workshop 8

Pianificazione e urbanistica per la convergenza territoriale

Coordinatori: Nicola Martinelli, Michelangelo Savino

Discussants: Giuseppe De Luca, Mauro Francini

Workshop 9

Territori dell'abusivismo nel mezzogiorno contemporaneo. Temi e prospettive d'innovazione progettuale e politica

Coordinatori: Giuseppe Trombino, Federico Zanfi

Discussants: Francesco Curci, Enrico Formato, Laura Saija

Workshop 10

La questione della casa in Italia. Prospettive, progetti e politiche

Coordinatori: Francesca Cognetti, Luca Gaeta

Discussants: Giulia Bonafede, Giovanni Caudo, Paola Savoldi

Workshop 11

Cambiamenti del lessico per nuove competenze e responsabilità degli urbanisti

Coordinatore: Paola Di Biagi

Discussants: Arnaldo Cecchini, Manlio Vendittelli,

Paolo De Pascali

CAMBIAMENTI. RESPONSABILITÀ E STRUMENTI PER L'URBANISTICA AL SERVIZIO DEL PAESE

Maurizio Carta, Paolo La Greca

Il clima, il paesaggio, le città, l'energia, l'economia, la stessa società, cambiano con velocità e intensità fortemente variabili. Con questi mutamenti si confrontano i saperi e le pratiche degli urbanisti e dei pianificatori territoriali. Quali sono le competenze, gli strumenti più adeguati e i metodi più efficaci per affrontare queste rapide mutazioni e come incidono questi cambiamenti sulla *razionalità urbanistica*? La Conferenza nazionale della Società Italiana degli Urbanisti che si è svolta a Catania dal 16 al 18 giugno 2016 approfondisce il campo delle responsabilità, delle competenze e degli strumenti, attraverso cui trarre la pratica di una disciplina che si conferma sempre più affrancata da specialismi, protesa a esplorare e utilizzare nuove forme di conoscenza derivate dal sapere scientifico, ma, anche, da altri saperi meno legati a pretese di oggettività.

Il riferimento alle pratiche allude a modelli operativi e sperimentali innovativi rispetto alle prassi della nostra azione disciplinare da rivisitare con aperture plurali al nuovo per garantire soluzioni possibili alle questioni del tempo che viviamo. Inoltre, gli strumenti, a differenza di molte attività manuali dove essi hanno significato solo in funzione della tecnica utilizzata, nella disciplina urbanistica assumono un ruolo associato alla strategia sottesa alla pratica specifica. Ciò costringe a porre le tecniche al servizio degli strumenti. Far riferimento, dunque, in questa prospettiva, agli strumenti anziché alla tecnica, allontana le tentazioni interpretative del termine tecnica, solitamente segnato da un'implicazione d'impronta prevalentemente meccanicista.

Un nuovo sguardo volto al mutamento in atto è indispensabile, ma obbliga a una diversa capacità di riflessione.

Il celebre monito di Einstein: "Il mondo che abbiamo creato è il prodotto della nostra mente e dunque non può cambiare se prima non modifichiamo il nostro modo di pensare" è sempre più attuale, specie a fronte degli scenari indotti dal cambiamento in atto. Un pensiero rinnovato, una conoscenza pertinente e una "mente ben fatta" – parafrasando Morin – ma aperta al nuovo, sono indispensabili per servire una disciplina che si confronta continuamente con scenari imprevedibili che, una volta che si manifestano, dobbiamo sapere accogliere attraverso una revisione critica delle nostre teorie piuttosto che forzandole entro il perimetro di ciò che ci è noto.

È impossibile disegnare con esattezza un programma che potrebbe essere interrotto da elementi inattesi, ma serve una strategia capace di reversibilità nell'azione, che si confronti con l'inatteso attraverso una dinamica valutazione di scenari

mutevoli. Come sostiene Aravena, non serve prevedere con precisione un'unica soluzione, ma evidenziare la soluzione migliore, quando questa si profila. Occorre individuare una capacità di guardare le trasformazioni urbane e territoriali e la metamorfosi metropolitana del Paese, all'interno di una cornice di senso che sappia orientare le azioni degli attori pubblici e privati sui sentieri del cambiamento.

Questo è un approccio che, come evidenzia ancora Morin, può, meglio di altri, assecondare l'imprevedibile, l'inatteso, come in "una navigazione in un oceano d'indeterminatezze attraverso un arcipelago di certezze".

"But who is set up for the impossible that is going to happen? Who is set up for tragedy and incomprehensibility of suffering? Nobody. The tragedy of the man not set up for tragedy – this is every man's tragedy".

È possibile assumere il bruciante nichilismo di Roth come un punto di partenza per ribaltare una tesi che è ancora un pilastro fondativo della disciplina. Gli urbanisti, infatti, sono culturalmente attrezzati per agire secondo la logica evolutiva che li guida a declinare ottimisticamente uno scenario futuro. Quest'atteggiamento li porta a rifiutare gli scenari catastrofici, dove la catastrofe non riguarda solo il "rischio naturale", ma anche le trasformazioni profonde che interessano l'economia e la società in tempo di crisi.

Per questa ragione, ad esempio, la parola *sostenibilità* ci acquieta e un termine come *sopravvivenza* ci allarma: atteggiamento che rischia di indurre a un torpore rassicurante che può impedire la ricerca di strumenti efficaci per affrontare le sfide del cambiamento.

È possibile immaginare un modo diverso di pianificare le città e i territori? Quali strumenti della "cassetta degli attrezzi" degli urbanisti sono ancora validi e quali vanno invece aggiornati e/o abbandonati? È possibile trarre un bilancio del superamento di un'urbanistica limitata a mero disegno della città, sollecitata dalla contaminazione con altri saperi? Quali effetti di cambiamento si producono sul lavoro degli urbanisti e quali sviluppi futuri è possibile immaginare? La riflessione su questi temi deve riguardare aspetti generali e metodologici, confronti internazionali ed esperienze pratiche, da leggere come occasioni per ragionare criticamente sul futuro e per dispiegare appieno le potenzialità della disciplina.

L'articolazione in workshop sviluppa l'esperienza degli atelier con cui la SIU ha organizzato la conferenza nazionale nelle ultime edizioni e la rilancia in una forma propositiva in cui, al dibattito e al confronto di idee, posizioni ed esperienze, si

è associata l'elaborazione di proposte, di indirizzi e di opzioni operative. Mai come in questo momento, infatti, un orientamento operativo può arricchire non solo il discorso pubblico del Paese attorno alla territorializzazione del modello di sviluppo, ma anche la costruzione di una Agenda Urbana e Territoriale in cui trovino centralità – pur nel policentrismo delle componenti – il punto di vista, le sensibilità diagnostiche e le strumentazioni operative degli urbanisti. I workshop quindi, hanno lavorato “in verticale” nell'approfondimento di alcune tematiche specifiche, con inevitabile ma consapevole perdita di integrazione, concorrendo, poi, nelle sessioni plenarie all'integrazione orizzontale e alla costruzione di una visione/proposta complessiva e dotata delle necessarie interconnessioni tra temi, saperi e competenze.

Gli atti della conferenza, quindi, raccolgono queste riflessioni, accompagnate da proposizioni ed esperienze, attraverso il dispiegarsi di undici temi di seguito descritti ed articolati.

1. Ambiente, agricoltura, paesaggio

Quella della crisi ambientale non è più una chiave di lettura sufficiente; il confronto con l'evoluzione non lineare dei cambiamenti climatici appare non più differibile. Quali riflessioni e quali esperienze confermano la centralità degli urbanisti per affrontare questi temi vitali per la salute e la sicurezza delle comunità? La domanda crescente di turismo, ad esempio, pone ulteriori sfide all'ambiente e al territorio e richiede un aggiornamento profondo degli apparati di tutela.

Analogamente, temi come l'accesso ai beni comuni o la fornitura di ecosystem services sono considerati a sufficienza nella pianificazione o rimangono un campo di interesse di altre discipline senza esito nelle pratiche del piano? In uno scenario nazionale in cui si è assunta la consapevolezza della necessità di ripartire dalla situazione attuale del Paese senza dover aspettare il superamento della crisi, il paesaggio produttivo diffuso diventa una risorsa irrinunciabile per un nuovo tipo – condiviso, compatibile ed equo – di sviluppo economico-sociale, con utilizzo ottimale delle risorse e una rivalutazione del modo di vivere in ambienti a bassa antropizzazione e ad alto valore paesistico-ambientale. Uno sviluppo basato sulla forte sinergia tra ambiente agricolo-rurale, reticolo urbano, struttura insediativa e produttiva diffusa lineare, interconnessi dal sistema di circuiti culturali, ambientali, turistici, funzionali.

Obiettivo del workshop è stato confrontare esperienze operative nelle diverse specificità regionali, che affrontino le tematiche del progetto, della pianificazione e delle strategie legate

al processo di costruzione, manutenzione e cura del paesaggio produttivo. Un nuovo patto città-campagna si fonda sulla salvaguardia e la tutela del territorio agricolo, attraverso la difesa di economie integrate, tenendo conto della crescente domanda sociale di spazi e di prodotti eco-compatibili. Dal confronto tra le diverse esperienze regionali sono state raccolte indicazioni per il superamento dello sfruttamento intensivo, della dissipazione di risorse e dell'abbandono del territorio rurale, a favore di forme di cura e di rigenerazione del territorio e della produttività del sistema paesistico-ambientale, come vera grande risorsa del Paese.

2. Economia circolare e nuove forme produttive

L'economia mondiale ha imboccato la strada della post-globalizzazione. La stessa green economy è diventata parte del processo di accumulazione dell'economia capitalistica, trasformando i limiti ambientali in opportunità di crescita. La delocalizzazione delle attività manifatturiere non si caratterizza più, in modo esclusivo, secondo la ricerca della minimizzazione del costo dei fattori produttivi. Il commercio si trasforma in modo altrettanto consistente. La mutazione del territorio come supporto dei processi di produzione evidenzia sempre di più gli sprechi avvenuti negli ultimi decenni e pone nuovi interrogativi e opportunità.

I flussi di persone, merci e conoscenze diventano a volte occasioni per incentivare lo sviluppo, altre vincoli che rischiano di compromettere attività economicamente importanti.

Le criticità di un'idea convenzionale di “economia lineare”, alimentano nuove idee di sviluppo, contestuali e consapevoli, capaci di mettere al centro quei principi di “equilibrio”, “continuità” e contezza dei “limiti eco-sistemici”, o anche la critica di modelli come, ad esempio, quello della filiera lineare “produzione-consumo-scarto”, che è possibile convertire in “economia circolare”. Un'economia finalizzata a minimizzare gli scarti e a basare sulla dissoluzione nella biosfera e sul riciclo l'intero processo di produzione, fondato sulla consapevolezza del nesso profondo che esiste tra la vita dei prodotti e i loro cicli di vita, decisivo per l'equilibrio dell'ecosistema.

Produzione e scarto divengono in questo senso fasi collegate in forma circolare, per un'economia rigenerativa in grado di favorire la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e la dipendenza dalle materie prime importate.

Obiettivo del workshop è stato il confronto tra esperienze o elaborazioni teoriche in cui le nuove forme di economia post-

globale si integrano o confliggono con le dinamiche insediative, in contesti urbani o di area vasta. Questo tema ha incluso una molteplicità di forme: dal recupero delle aree dismesse al destino delle infrastrutture dismesse o sottoutilizzate, dal riciclo dei "territori-scarto" alla riattivazione dei drosscapes.

3. Mediterranei. Flussi, migrazioni e diseguaglianze

Le grandi migrazioni e l'acuirsi delle differenze tra gruppi sociali pongono nuove sfide alle aree urbane e al paesaggio che muta in funzione di nuovi usi e di nuove pratiche. Luogo fisso e scenario di mutamenti, il Mediterraneo assume le diversità che discendono dalle condizioni attuali, si declina secondo le molteplicità che lo connotano ed evolve attraverso i flussi che lo attraversano. L'arena della responsabilità di un Mediterraneo allargato, fatto di sponde, di confini, di spazi di vita, ma anche di attraversamento e di fuga, verso la formazione di un nuovo soggetto socio-culturale prima che geo-politico, impone una riflessione congiunta di diverse discipline tra le quali il progetto di territorio, il governo delle trasformazioni. Il Mediterraneo come avanguardia di futuro seduce le nostre menti e mette a dura prova la nostra capacità diagnostica e operativa, stimola il coraggio di scelte e richiede una governance adeguata a un "continente liquido" che oggi possiede una popolazione potenziale di 438 milioni di abitanti e che, dilaniato da conflitti e barriere, segnato da migrazioni e diseguaglianze, fatica a riconoscere e governare la ricchezza delle sue diversità mettendole a base di un nuovo progetto di futuro, parabola di una rinnovata cooperazione umana.

Obiettivo del workshop è stato conoscere e mappare le diverse configurazioni dell'organizzazione sociale, delle terre e delle acque mediterranee, tracciare le rotte e ricostruire un quadro che sia in grado di muovere la proposizione di un Mediterraneo come nuovo centro propulsore dei diritti e della pace.

4. Italia sicura: i rischi territoriali e ambientali

Una riflessione sui cambiamenti in atto deve confrontarsi con le grandi trasformazioni ambientali e del clima in corso. Si tratta di trasformazioni irreversibili, dai forti impatti sulla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo; sulla permanenza di paesaggi e reti ecologiche e sul livello di biodiversità; sulla tenuta geologica e idrogeologica del territorio; sul livello delle acque e, conseguentemente, sulla geografia degli spazi urbani e sul comportamento umano. I rischi che derivano dagli eventi meteorologici estremi, la fragilità dei territori urbanizzati e le trasformazioni ambientali sono strettamente correlati e con-

vergono con maggiore intensità nelle città. Infatti, la dimensione del rischio obbliga a una diversa considerazione dei fenomeni urbani, che per un periodo troppo lungo hanno voltato le spalle alla considerazione attenta e puntuale di essi e a una loro adeguata analisi orientata alla ricerca della conoscenza pertinente che possa orientare l'azione attraverso un ampio consenso. Una prospettiva, questa, propria della pianificazione attraverso la quale passano obbligatoriamente le azioni per la messa in sicurezza del territorio, prima ancora che le soluzioni tecniche messe in campo dall'ampia azione di governo e dai vasti investimenti programmati per i prossimi anni.

Obiettivo del workshop è stato quello di fare il punto su un corredo di esperienze e metodologie per l'analisi, la valutazione e le azioni di mitigazione dei rischi territoriali e ambientali che possa consentire la costruzione di un adeguato stato dell'arte nel nostro Paese nonché la selezione delle migliori pratiche oggi disponibili.

5. Per città più resilienti: progetto urbano per l'efficienza energetica e i cambiamenti climatici

La resilienza urbana implica la messa a punto di una forma progettuale diversa dal passato, più strategica, in grado di attraversare le scale e di considerare le molte variabili in gioco (non solo spaziali, ma anche sociali, ecologiche, economiche...). Perseguire un'idea di mitigazione e adattamento implica esplorare territori progettuali nuovi, dove l'azione si prefigura come trasversale (capace di intercettare soggetti diversi), interscalare (dove anche l'azione sui piccoli spazi diventa rilevante e può incidere sul complessivo assetto urbano), dinamica e osmotica (potenzialmente mutevole nel tempo e capace di riverberare i propri effetti in diversi settori).

Questo workshop si propone di esplorare la dimensione progettuale della città resiliente attraverso la "rilettura critica di esperienze di pianificazione e di progettazione dello spazio urbano", elaborate in ambito nazionale e internazionale, significative sia sul fronte della mitigazione che dell'adattamento, attraverso un repertorio di buone pratiche riferite a strumenti di pianificazione e progetti di spazi aperti, nella duplice prospettiva della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e all'efficienza energetica delle città.

I grandi cambiamenti climatici e la ricerca per l'efficienza energetica sono strettamente correlati e convergono con maggiore intensità nelle città dove, anche a seguito delle trasformazioni demografiche e socioeconomiche, è necessaria la costruzione di nuovi scenari e modi per un progetto urbano resiliente.

In particolare la sfida per l'efficienza energetica della città, che richiede di andare oltre la scala edilizia, obbliga a uno sguardo olistico, attento alla città come luogo dove integrare politiche di riduzione dei consumi energetici e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Obiettivo del workshop è stato quello di verificare questa impostazione indagando aspetti e pratiche di pianificazione e progetto che riguardano la mobilità, le infrastrutture verdi nonché forme di compensazione e di incentivazione che fanno leva sui meccanismi di mercato.

6. Smart Planning, Big Data e Computational Social Science

Le nuove frontiere dell'ICT impongono cambiamenti epocali alle pratiche d'uso della città e del territorio. Allo stesso tempo deve cambiare il modo in cui si studiano i sistemi insediativi tenendo conto di una quantità e qualità del tutto diversa dei dati disponibili. Quali sono le pratiche che fanno propria questa continua innovazione, al di là delle retoriche e del senso comune che avvolge spesso questi temi? I campi di applicazione delle nuove tecnologie ai sistemi insediativi sono talmente ampi e pervasivi che richiedono una riflessione ampia e articolata.

Le città sperimentano sistemi insediativi più complessi, distribuiti per reticoli interagenti in cui tutte le parti agiscono entro una relazione integrata e metabolica, orientata alla loro qualità materiale e immateriale e al benessere dei loro abitanti. Le città si compongono sempre più come sistemi di dati e informazioni, di sensori e attuatori, si arricchiscono di intelligenze distribuite. Tuttavia, non basta una immissione di tecnologia e la distribuzione di protesi urbane, bisogna accoppiare alla componente tecnologica i fattori abilitanti della social innovation. La Smart City ci obbliga a un ritorno a una visione olistica e metabolica della città: la città intelligente è soprattutto una Human Smart City e richiede un nuovo approccio analitico e pianificatorio per governarne l'evoluzione.

Obiettivo del workshop è stato quello di cogliere i segnali che emergono nelle forme più innovative della comunicazione, della produzione e della gestione di servizi che interessano la città e il territorio. A partire dalle diverse esperienze e competenze dei partecipanti, è stata costruita una riflessione attorno alla necessità di elaborare protocolli di pianificazione integrata e strategica capaci di accelerare lo sviluppo di intelligenza urbana come fattore abilitante per lo sviluppo di città creatrici di valore, più ricche di intelligenza sociale e più resilienti rispetto ai cambiamenti climatici.

7. Rigenerazione urbana multiscalare

La crisi del modello della città fordista, la dismissione delle aree produttive che hanno esaurito il proprio ciclo di vita, i nuovi ruoli che le città assumono negli scenari della globalizzazione, favoriscono questi modelli di riorganizzazione e riqualificazione improntati alla integrazione dei temi ambientali, sociali ed economici, quanto dei soggetti che concorrono alla definizione e attuazione dei programmi di trasformazione della città in chiave di rigenerazione urbana.

Al livello nazionale non esistono direttive sulla Rigenerazione Urbana; in assenza di una cornice normativa nazionale si sono quindi avviate forme locali di sperimentazione di diversa natura che, spesso hanno guardato ai modelli europei più evoluti e, pur nella diversità dei contesti territoriali e normativi di riferimento, hanno portato a sperimentazioni di rigenerazione urbana intesa come politica che sviluppa azioni integrate a carattere fisico ed economico con un'enfasi particolare sull'inclusione sociale. In tal senso, si sostanzia il carattere innovativo della rigenerazione, in relazione con le capacità di trasformazione territoriale dei processi e degli strumenti di pianificazione tradizionali.

È opportuno non ridursi esclusivamente alla considerazione della dimensione della città, ma guardare anche la conformazione della sua struttura urbana e il sistema territoriale in cui è inserita: la rete dei collegamenti naturali, storici e infrastrutturali rappresenta il connettore delle risorse ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali presenti sul territorio. In tal senso, il tema della rigenerazione assume connotazioni particolari, essendo il tessuto della "parte urbana" in stretta correlazione con il territorio rurale e con le infrastrutture storiche che rappresentano, in molti casi, elementi generatori dello sviluppo urbano.

Obiettivo del workshop è stato quello di valutare una nuova stagione di esperienze italiane, guardando soprattutto alla loro eventuale traduzione in prassi ordinaria di intervento sulla città contemporanea, in particolare nelle regioni che hanno attivato nuove stagioni di pianificazione d'area vasta e indagando le capacità di integrazione con i processi di valorizzazione territoriale orientati alla sostenibilità.

8. Pianificazione e urbanistica per la convergenza territoriale

Sono in corso di elaborazione o in prima fase di implementazione i POR, il PON Metro, il PON Reti. Il Governo ha rinnovato l'impegno per politiche ordinarie sulle questioni del *divario*

territoriale, con un riferimento – ancora scarsamente focalizzato – alle questioni territoriali del Mezzogiorno d'Italia. Si prospetta un nuovo e diverso impegno nei confronti di territori che hanno visto negli ultimi anni un minore impegno e una minore attenzione da parte delle istituzioni ma, soprattutto, che hanno registrato un progressivo arretramento economico, un peggioramento della qualità della vita, un progressivo declino delle aree urbane nei territori che non presentano connotati "metropolitani".

Quale possibile integrazione delle proposte comunitarie e nazionali? Cosa hanno elaborato, nel corso di questi anni di intenso dibattito e di "ripensamento" critico, gli urbanisti e i pianificatori per la formulazione di politiche diverse, quando non alternative, rispetto al passato? Quali strumenti o quali combinazioni di strumenti per un'azione più efficace su città e territori che devono accogliere le nuove sfide di resilienza e convergenza? Cosa potranno fare gli urbanisti e i pianificatori, dentro e fuori dalle Università per riuscire a dare un contributo evidente e riconosciuto alle comunità territoriali al fine di superare divari vecchi e nuovi? Obiettivo del workshop è stato innanzitutto quello di cogliere la consapevolezza del dibattito disciplinare su questi aspetti di attualità e di rilevare proposte e indicazioni innovative come fattore strategico per aumentare gli impatti territoriali delle politiche di convergenza territoriale, rimediando a molti errori del passato.

9. Territori dell'abusivismo nel Mezzogiorno contemporaneo. Temi e prospettive d'innovazione progettuale e politica

A oltre trent'anni dalla legge 47/1985, molte delle questioni implicate dal fenomeno dell'abusivismo edilizio nel Mezzogiorno rimangono non solo irrisolte, ma hanno assunto una gravità e una complessità uniche. Sorprende che di fronte al fallimento del recupero urbanistico, alla "sregolazione" sociale e all'emergenza ambientale, il nostro dibattito accademico si sia progressivamente ritratto. Finendo con l'evitare un fenomeno che resta, sebbene in forma non esclusiva, campo di responsabilità e tema di lavoro degli urbanisti.

Il workshop riprende il discorso interrotto con il confronto di due generi di contributi. Da un lato, esplorazioni nelle forme materiali e sociali che la città abusiva contemporanea ha assunto nelle regioni del Mezzogiorno. Da un altro lato, proposte d'innovazione per gli approcci e gli strumenti che sono oggi sul tavolo dell'urbanista, anche rivedendo laicamente i paradigmi su cui si è fondata la legge di condono edilizio.

10. La questione della casa in Italia. Prospettive, progetti e politiche

La questione della casa si pone oggi come tema strategico a cui si legano una serie di componenti urbane complesse, oltre alla produzione di nuovi spazi per abitare. Per decenni la 'casa in proprietà' è stata considerata un fattore di stabilità sociale orientando anche una quota consistente delle risorse pubbliche.

Soluzione proprietaria che è entrata in crisi e chiede di essere ripensata attraverso la riarticolazione di una offerta accessibile, dignitosa ed economica per una molteplicità di popolazioni legate alle nuove povertà, così come a diverse fasce di disagio e vulnerabilità.

A fronte di ciò sta cambiando la capacità di una molteplicità di attori (pubblici, privati, del privato sociale e collettivi) di mobilitare risorse – di natura non solo finanziaria – per fornire risposte, sia come adattamento di tradizionali forme di intervento (ad esempio l'edilizia pubblica, ma anche la proprietà indivisa e i patrimoni dei grandi enti), sia come nuove modalità di azione (ad esempio il social housing e il riuso abitativo).

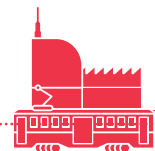
Obiettivo del workshop è stato raccogliere contributi sia di quadro nazionale – su nuove domande e prospettive di trattamento della questione –, sia di approfondimento su criticità e ragioni di interesse di recenti progetti e politiche locali per l'abitare.

11. Cambiamenti del lessico per nuove competenze e responsabilità degli urbanisti

In una prospettiva di "Cambia-menti" quale quella esplorata nel corso della conferenza SIU 2016, questo workshop ha raccolto, presentato e discusso contributi sul modo in cui sta cambiando e, soprattutto, come dovrebbe cambiare il lessico dell'urbanistica in risposta alla progressiva marginalizzazione delle conoscenze/competenze in diverso modo legate alla città e al territorio, al mutare delle responsabilità dei pianificatori, e in un quadro di sempre auspicabile innovazione delle pratiche e degli strumenti.

L'obiettivo del workshop è stato quindi quello di contribuire alla ricostituzione e/o rafforzamento del rapporto tra conoscenza e azione, tra università, società, politica e decisione pubblica in relazione al crescente grado di complessità della gestione e delle trasformazioni urbane, cercando di restituire all'università il ruolo di soggetto proattivo per l'indirizzo delle scelte e delle politiche urbane. Da questo punto di vista, il workshop ha preso spunto dalla volontà, da un lato,

di compensare l'inadeguatezza e riparare i silenzi colpevoli della disciplina sulle questioni urbane più urgenti, dall'altro, di ragionare attorno alla quasi totale assenza dei nostri contenuti disciplinari nei programmi e nelle agende pubbliche delle principali città italiane. Fra gli obiettivi del workshop vi è stato quello di contribuire a definire una sorta di libro bianco di temi e problemi rilevanti che solleciti cittadini, comunità e amministrazioni a mettere alla prova modi di pensare e di agire al fine di sperimentare modelli e pratiche urbane alternative dalle quali possano scaturire prospettive diverse.



AMBIENTE, AGRICOLTURA, PAESAGGIO

Coordinatori: Antonio Leone, Mariavaleria Mininni

Discussants: Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Vito Martelliano

La pianificazione urbanistica per la tutela delle qualità paesaggistico-ambientali: il caso del comune di Volturara Irpina

Antonia Arena, Antonio Nigro

Firenze e il movimento di ruralizzazione della città: processi di retro-innovazione tra istanze sociali e necessità ambientali

Benedetta Caprotti, Lorenzo Nofroni

La gestione delle risorse di fruizione comune (RFC) per nuove forme di piano

Giuseppe Caridi

Agricoltura, comunità e territorio. Percorsi di ri-territorializzazione dei sistemi alimentari locali

Aurora Cavallo, Benedetta Di Donato, Davide Marino

Il contratto di fiume: un'opportunità per i nuovi piani paesaggistici

Donatella Cialdea

Il paradigma della Smart Land nell'arcipelago Sicano

Annalisa Contato, Marilena Orlando

Le aree periurbane come cerniera tra città e campagna: una strategia di riassetto territoriale fondata sui valori della contemporaneità

Fabio Cutaia

Trame dense / Trame vuote. Scenari progettuali per le aree periurbane del territorio orientale dell'Emilia Romagna

Romeo Farinella, Elena Dorato, Marco Zaoli

Perdifumo: corsi e ricorsi (e percorsi) storici nella terra di Vico

Luna Interlandi, Michele Francesco Saggiomo

La rigenerazione urbana per Valledlunga Pratameno

Milena Laurretta, Luca Torrisi

Relational spaces. Patterns and scenarios as qualitative tools for analysis and design of rural-urban territories in the Metropolitan Region Hamburg

Ines Lüder, Maddalena Ferretti

Foodscape, food-design e cambiamenti climatici. Politiche agrourbane green soft power per Matera capitale contadina del XXI secolo

Mariavaleria Mininni

Scelte dell'imprenditore agricolo e disegno del paesaggio: un modello interpretativo

Maria Cecilia Natalia

Aree rurali e nuove opportunità dal Piano di Sviluppo Rurale. Studio dell'area "rur-interna" della provincia nissena

Gerlandina Prestia, Valeria Scavone

Catalpa Creek Watershed planning, restoration, and protection project

John Ramirez-Avila, Timothy J. Schauwecker, Joby M. Prince Czarnecki

Il recupero della fascia costiera di Manfredonia

Leonardo Rignanese

Inerzia e movimento nei territori periurbani dopo un grande avvenimento: il caso dell'Autostrada BreBeMi

Stefano Saloriani

Advanced AgriCulture. Verso una nuova identità della campagna: modello Prosumer

Giorgia Tucci

Nuove "istituzioni" contadine e usi collettivi del territorio

Cecilia Zamponi, Luciano De Bonis



AMBIENTE, AGRICOLTURA, PAESAGGIO

Coordinatori: Fabio Bronzini, Andrea Arcidiacono

Discussants: Giuseppe Abbate, Santi Daniele La Rosa

Franciacorta: un brand (e un piano) per molti paesaggi

Fulvio Adobati, Alessandro Oliveri, Filippo Carlo Pavesi,
Michèle Pezzagno, Maurizio Tira

**BioCultural Landscapes per la rigenerazione innovativa
dei territori di montagna**

Giuseppe Bazan, Giuseppe Baiamonte, Antonella Cancellieri,
Rosario Schicchi

**The productive landscape as a driver for economic
recovery. Diffused settlements and synergies between
the agricultural-rural environment and the urban grid**

Maria Angela Bedini, Giovanni Marinelli

**Centri storici minori, paesaggio e experience based
tourism: una risorsa per le economie locali**

Emanuela Biscotto, Piera Pellegrino, Elio Trusiani

**Milano dal Parco Sud alla Metropoli Rurale.
La formazione di un'actorship agricola tra lotta,
cooperazione e cambiamento sociale**

Martin Broz

**Il governo degli spazi agro-urbani tra piano e progetto.
I paesaggi terrazzati di Aci Catena**

Simona Calvagna, Vito Martelliano

**Ripopolamento rurale: ostacoli e incentivi al valore
d'uso del territorio**

Elisa Castelli

**Verso quale città metropolitana? L'area vasta
di Cagliari secondo una prospettiva bioregionalista**

Anna Maria Colavitti, Francesco Pes

**MutAzione: un approccio innovativo al turismo per lo
sviluppo delle aree interne**

Pietro Columba, Ferdinando Trapani, Fabio Naselli, Francesco
Mingrino

Il Mar Piccolo di Taranto: il mare del paradosso

Anna Paola De Gennaro, Claudia Piscitelli, Francesco Selicato

**Towards a common classification of ecosystem servi-
ces within the Natura 2000 sites of the Region Sardinia
CICES-RAS. The case study of Tertenia**

Maddalena Floris

**La predittività archeologica come strumento di
pianificazione territoriale**

Andrea Gennaro

**Le aree tutelate per legge tra vincolo e progetto:
l'esperienza della pianificazione paesaggistica toscana**

Maria Rita Gisotti, Erika Baldi, Emanuela Loi, Fabio Lucchesi,
Francesco Monacci

**Ripartire dalla Costa. Un'esperienza di progettazione
di comunità per il ridisegno del litorale nel Comune di
Fiumefreddo di Sicilia**

Filippo Gravagno, Giusy Pappalardo, Riccarda Iacono, Enrico
Maria Finocchiaro, Martina Pappalardo, Vincenzo Daniele
Fleri, Alfio Vassallo

**I servizi ecosistemici come fattori esterni nella
Valutazione ambientale strategica dei Piani di gestione
dei Siti della Rete Natura 2000**

Federica Leone, Corrado Zoppi

**Le aree interne tra abbandono e disponibilità di risorse.
Una analisi ed alcune riflessioni a partire dal caso di
studio dell'arco montuoso alto tirrenico**

Giampiero Lombardini

**Territori mutevoli: un'architettura in divenire per la
valorizzazione dei paesaggi calabresi**

Sara Parlato, Giovanni Mazzuca

**Paesaggi rurali e paesaggi a rischio spopolamento:
analisi e prospettive**

Elvira Petroncelli



ECONOMIA CIRCOLARE E NUOVE FORME PRODUTTIVE

Coordinatori: Barbara Lino, Stefano Munarin

Discussants: Ezio Micelli, Consuelo Nava

Autoproduzione di servizi: risposte spontanee alla città contemporanea

Sara Altamore, Venera Pavone

Shifting paradigms. Metabolismi circolari per una città healthy

Libera Amenta

Le imprese sociali quale motore di sviluppo locale

Francesco Andreottola

Il riciclo produttivo dei beni confiscati. Il caso studio del "Pazo Baión"

Michele Maria Anzalone

Inerti riciclati per l'abitare sostenibile. Da "rifiuti" a materie prime "seconde" per il progetto di territorio, di architettura, di paesaggio

Giuseppe Caldarola

L'economia circolare dei rifiuti come prospettiva di riutilizzo del territorio. Caso studio: Genova

Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro

Che ne è dei distretti industriali? Riscrivere Prato

Michele Cerruti But, Luis Antonio Martin Sanchez

Economia circolare e città: una nuova sfida per l'urban planning?

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

I flussi di acqua, energia e cibo nell'economia circolare: il caso di Amsterdam

Michele Dalla Fontana, Francesco Musco

Next economy in the areas in between city and port. Rotterdam case-study: resilient spaces for a contemporary urban port

Paolo De Martino

Verso la società circolare

Federico Della Puppa, Roberto Masiero

Il prodotto dello scarto

Francesca Malecore

Strategie sostenibili e tattiche innovative di "rural making". Proposte per le aree interne in via di spopolamento e per le comunità emergenti in Calabria

Giuseppe Mangano, Franco Rossi

Paesaggio industriale e aree dismesse tra conservazione e trasformazione

Fatima Melis

Spazi della produzione. Una possibile grammatica della trasformazione

Stefano Pendini, Giuseppe Pepe

Reflections on Mountaintop mining, the Anthropocene; and the concept of Solastalgia

Stefania Staniscia, Charles Yuill

Il commercio al dettaglio nell'area metropolitana di Napoli

Federica Tuccillo, Anna Giulia Castaldo



MEDITERRANEI. FLUSSI, MIGRAZIONI E DISEGUAGLIANZE

Coordinatori: Giancarlo Paba, Daniela De Leo

Discussants: Filippo Gravagno, Michele Peraldi, Angelo Sampieri

**Tecnologie abitative per l'immigrazione ad Istanbul.
Confronto con Salonicco e Napoli**

Emanuela Adamo

L'immigrazione come priorità per il progetto.

Il caso di Pescara

Antonio Alberto Clemente, Antonio Sollazzo, Miriam D'Ignazio

Mediterraneo come spazio di (in)visibilità

Veronica Contene

Terre miraggio

Silvia Dalzero

**Società multiculturale e città inclusive. Buone pratiche
di integrazione per la costruzione dell'equità urbana**

Gabriella Esposito De Vita, Stefania Oppido

La Petite Sicile. Una storia da cui imparare

Vito Martelliano, Leila Ammar

Portualità XXI. La soglia dinamica urbano-portuale.

**Nuove geografie e scenari per le città portuali
del Mediterraneo**

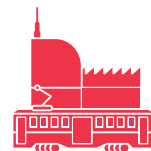
Beatrice Moretti

Cittadini europei e genti mediterranee

Roberta Pacelli

**L'accoglienza dei rifugiati nelle città. Il caso del
Villaggio Olimpico a Torino**

Quirino Spinelli



ITALIA SICURA: I RISCHI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Coordinatori: Roberto Gerundo, Michele Zazzi

Discussants: Giuseppe Fera, Adriana Galderisi

Il contributo della percezione del rischio alla sua valutazione: considerazioni ed effetti

Sara Altamore, Venera Pavone

Per una concezione immanente della catastrofe.

Verso un'ermeneutica dell'emergenza

Mattia Bertin, Inés Aquilué Junyent, Javier Ruiz Sanchez

Il paesaggio costiero siciliano: rischi, trasformazione e sostenibilità

Teresa Ciona

Rischio e pianificazioni in Sicilia: la mitigazione del rischio idrogeologico

Rosario Cultrone, Rigels Pirgu

Rapporto tra rischio inondazione e pianificazione

Gabriella De Angelis, Valter Fabietti

La gestione del ruscellamento per la trasformazione sostenibile dell'uso del suolo

Tullia Valeria Di Giacomo

Città d'acqua: un abaco di spazi flessibili per soluzioni urbane più sicure

Roberta Falcone, Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani

Rischi ambientali tra complessità e incertezza: la sfida del Nexus

Adriana Galderisi

Valutazione multi scala dell'esposizione al rischio

Veronica Gazzola

La vulnerabilità sismica della nuova Conza della Campania

Salvatore Losco, Luigi Macchia

La partecipazione nella prevenzione e gestione del rischio per l'organizzazione e lo sviluppo delle comunità locali: la costruzione di un sistema di osservatori di partecipazione territoriale

Miriam Mastinu, Alessandro Plaisant, Daniela Sini

Infrastruttura verde urbana, standard del verde e approcci modellistici: verso un nuovo paradigma pianificatorio delle città

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come dispositivo, nei piani, per creare visioni e scenari eco-urbanistici ed auto-sostenibili, tra valori e criticità, sistemi e individualità

Andrea Marçel Pidalà

Sistemi e metodi per la definizione, valutazione e mitigazione dei livelli di rischio territoriale e ambientale nelle aree archeologiche

Giuliana Quattrone

Dissesto idrogeologico e urban eco-planning. Una proposta per contrastare la fragilità del territorio urbano di Agrigento

Valeria Scavone

Infrastrutture diffuse nel territorio pugliese

Irene Toselli

L'esposizione nell'analisi del rischio in ambito pianificatorio

Elisabetta Maria Venco

La mitigazione del rischio idraulico tra resilienza e ridisegno urbano

Corinne Vitale, Roberto Musumeci



PER CITTÀ PIÙ RESILIENTI: PROGETTO URBANO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Coordinatori: Lorenzo Fabian, Francesco Martinico

Discussants: Patrizia Gabellini, Valeria Scavone

Microclimatologia urbana e pianificazione. Riflessioni sull'isola di calore urbana nell'area metropolitana di Napoli

Antonio Acierno, Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto

Tecniche di Remote Sensing per l'individuazione dell'isola di calore urbano applicate alla progettazione di infrastrutture verdi

Sabrina Adelfio, Caterina Enea

Strategie di rigenerazione urbana clima adattiva: soluzioni progettuali per la resilienza degli spazi pubblici di Napoli

Eduardo Bassolino

Planning for urban and territorial resilience

Grazia Brunetta, Angioletta Voghera

Le aree di scarto della città come materia prima per la costruzione di resilienza urbana

Daniele Cannatella

Progetti urbani e territoriali strategici per città d'acqua più resilienti

Alessandra Casu, Guglielmo Ricciardi

La ri-generazione della bioregione urbana: misure, flussi, regole. Un'esperienza di pianificazione in Toscana

Michela Chiti

Un approccio integrato alla valutazione delle infrastrutture di trasporto e delle esternalità, degli impatti e degli effetti per una maggiore resilienza urbana

Valentina Colazzo

Nuove interfacce paesaggistiche per infrastrutture autostradali

Vincenzo Cribari

Progettare l'orientamento. Strategie per l'utilizzo ciclistico delle reti dell'isotropia in Veneto

Ettore Donadoni

(Nuovi) paesaggi resilienti

Giulia Garbarini

Proposta metodologica per la redazione di una mappa di adattamento al cambiamento climatico.

Il caso studio dell'area metropolitana di Napoli

Carlo Gerundo

I servizi ecosistemici urbani e la regolazione delle acque in un clima che cambia: analisi a micro-scala, tra domanda ed offerta

Elena Gissi, Federica Appiotti, Denis Maragno, Francesco Musco

Riqualficazione urbana e produzione partecipativa di infrastrutture verdi. Una proposta per Guayaquil, Ecuador

Maurizio Imperio

Integrare l'adattamento al cambiamento climatico nella pianificazione urbana: un approccio per la città sub-Sahariana

Silvia Macchi, Liana Ricci

Verso una città climate proof: strumenti e politiche innovative per il governo del territorio in uno scenario di cambiamento climatico

Filippo Magni, Francesco Musco

Making cities. Sperimentare processi di resilienza

Maria Luna Nobile

The importance of being resilient. Città e pianificazione nell'era delle transizioni

Jessica Smeralda Oliva

Le infrastrutture verdi nelle politiche urbane e nei loro strumenti: verso la gestione sostenibile delle acque meteoriche

Viviana Pappalardo, Daniele La Rosa, Francesco Martinico, Alberto Campisano

Urban Green Infrastructure, thermal comfort and modelling approaches: the case of Bari courtyards

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

**Governo del territorio e adaptation
per una rigenerazione urbana resiliente**

Fulvia Pinto

**SUDS come pratiche di pianificazione e progettazione
urbana “sensibili” agli effetti dei cambiamenti
climatici**

Guglielmo Ricciardi

**REDS2ALPS. Le Alpi, le città di valle, i cambiamenti
climatici**

Chiara Rizzi, Lorenzo Giovannini

**La valutazione ambientale delle strategie urbane di
sviluppo: nuovi modelli per l'integrazione ambientale
delle scelte in ambito urbanistico**

Daniele Ronsivalle

**A chi serve la resilienza? Il caso della ricostruzione di
New Orleans dopo l'uragano Katrina**

Cecilia Scoppetta

**Il ruolo dell'università nella lotta ai cambiamenti
climatici**

Angelo Tursi, Nicola Martinelli, Giovanna Mangialardi,
Gabriella Calvano



PER CITTÀ PIÙ RESILIENTI: PROGETTO URBANO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Coordinatori: Massimo Angrilli, Corrado Zoppi

Discussants: Carmela Gargiulo, Carlo Gasparini

Fruibilità e resilienza delle aree urbane di margine. Permanenza e temporaneità negli interventi di rigenerazione

Francesco Alberti, Roberto Bologna

Il progetto urbano sostenibile per la rigenerazione del centro storico di Pieve di Cento

Maurizio Biolcati Rinaldi, Francesco Alberti, Lucio Gambetta

Il bacino termale. Progetto per la città pubblica sostenibile

Pasqualino Boschetto

La "sensibilità" degli spazi aperti come strumento di lettura per il progetto climate-proof. Il caso di Trieste

Valentina Crupi

Towards a smarter development: mitigation and adaptation strategies at the district level in Genoa

Ilaria Delponte

Berlino, the breathing city - la città che respira. L'Ecologia del Vento nel progetto di Città Sostenibile (WSUD)

Gioia Di Marzio

In difesa del suolo. Politiche, strumenti e tecniche per preservare il territorio

Isidoro Fasolino

Smart ancient city. Nuove prospettive del progetto urbano per i centri storici

Elena Gigliarelli, Luciano Cessari, Bruna Di Palma

I crediti edilizi per la riqualificazione energetica degli edifici nel PRG di Trieste: un caso studio

Riccardo Laterza

The architecture of the periphery in Madrid: new ways of planning beyond the plans

Alona Martinez Perez

Attraversamenti. Strategie di riconnessione di spazi aperti a partire da una ricognizione del verde pubblico comunale

Cristina Mattiucci

Pianificazione della città sostenibile: il ruolo del livello operativo

Giuseppe Mazzeo

Dalla parte dell'energia: la dimensione locale nella risposta ai cambiamenti climatici

Valentina Palermo, Francesco Martinico, Paolo La Greca

Integrazione della variabile clima-energia negli strumenti urbanistici ordinari: spunti di riflessione dall'esperienza francese dell'urbanisme e dei projets urbains

Gerlandina Prestia

Efficienza energetica ed edilizia sociale: il programma Rig.ener.a, sfide e prospettive a Bologna

Stefania Proli, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Lo spazio pubblico come risorsa per accrescere la resilienza urbana: aspetti teorico-metodologici ed esperienze a confronto

Gabriella Pultrone

Zero Carbon Cities: riflessioni su forma urbana ed energia

Raffaella Riva Sanseverino, Eleonora Riva Sanseverino, Valentina Vaccaro

Le opportunità progettuali per l'efficienza energetica a scala urbana: una rilettura critica del lavoro di redazione del PAES di Catania

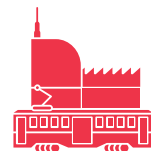
Giuseppe Sgroi, Enrico Cavalli

La resilienza quale paradigma per una nuova cultura progettuale ecosostenibile

Iole Tropeano, Marisa Gigliotti, Sonia Cosentini, Domenico Passarelli, Maria Sapone

Climate Action Planning: i casi di Boston e Rotterdam

Flora Valbona, Nicole del Re



SMART PLANNING, BIG DATA E COMPUTATIONAL SOCIAL SCIENCE

Coordinatori: Romano Fistola, Daniele Ronsivalle

Discussants: Luciano De Bonis, Paolo Fusero, Ferdinando Trapani

La relazione tra percezione e caratteristiche dello spazio. Un'analisi empirica come fundamenta per un sistema di valutazione dello spazio urbano

Dario Canu

Le Smart Grid nelle politiche di sviluppo territoriale

Sebastiano Curreli

Global Smart City Pillars: metodo di valutazione dell'intelligenza urbana

Giulia Esopi

Smart City e cambiamenti nel governo delle trasformazioni urbane

Romano Fistola

Le città come piattaforme di sviluppo socio-economico. I Living Lab come laboratori di sperimentazione per costruire un sistema di welfare community in ambito urbano

Giancarlo Gallitano

Sull'integrazione de-facto della bigliettazione per il TPL in area metropolitana: Puglia e Catalogna a confronto

Federica Greco, Antonio V. Scarano

Innovazione delle analisi urbanistiche: i Big Data per la ricerca dei valori identitari urbani

Carmelo Ignaccolo, Paolo La Greca, Francesco Martinico

Competitività e vulnerabilità delle città turistiche: la prospettiva Smart City

Rosa Anna La Rocca

Riconoscere e monitorare la potenziale fragilità dei sistemi commerciali urbani: una proposta per la Regione Lombardia

Giorgio Limonta, Mario Paris

Nuove tecnologie e gestione dell'informazione per la costruzione di quadri conoscitivi integrati e innovativi per la pianificazione climatica locale

Denis Maragno, Francesco Musco, Federica Appiotti

Verso uno strumento di SMART planning per la pianificazione dei centri storici: il caso studio di Assolo

Stefano Pili

Mobilità pedonale e accessibilità al TPL: Applicazione di un modello di calcolo all'ambiente GIS

Silvia Rossetti, Michela Tiboni, David Vetturi

Una sperimentazione di strumenti web-based per la partecipazione dei cittadini ai processi di rigenerazione urbana: l'infrastruttura ICT CAST e l'Urban Center Virtuale

Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza

Nuove frontiere dell'ICT: smart planning e uso dei Big Data

Sara Maria Serafini

Ecosistema digitale per la valorizzazione e la crescita del territorio

Alessandro Seravalli

Smart Planning per la città contemporanea

Susanna Sturla

Reti per la mobilità e struttura sociale dello spazio urbano: una rappresentazione multidimensionale dei cambiamenti in corso a Palermo

Ignazio Vinci, Roberto Raimondi



RIGENERAZIONE URBANA MULTISCALARE

Coordinatori: Angela Barbanente, Concetta Fallanca, Matteo di Venosa

Discussants: Gabriella Esposito De Vita, Fabio Naselli

Città inclusiva, strategie orientamenti

Francesco Alessandria

Città inclusive e ruolo delle smart cities alla luce del capability approach

Mauro Baldascino, Michele Mosca

“Città partecipate e attraenti”: dal riuso alla rigenerazione conservativa degli spazi aperti in Parma. Scenari di fattibilità

Enzo Bertolotti, Tiziano Di Bernardo, Alessandra Gravante, Luca Gulli

Goro: progetti urbani innovativi per nuovi paesaggi sostenibili

Maurizio Biolcati Rinaldi, Francesco Alberti, Gilda Gori

Multiscalarità, interscalarità e transcalarità nella rigenerazione del territorio. Un’esperienza veneta

Alessandro Bove

Politiche culturali e coesione sociale per la rigenerazione urbana

Natalina Carrà

Il riciclo delle infrastrutture come armatura multiscalare di nuovi paesaggi

Daniele Caruso, Gabriele Di Bonito, Stefania D’Alterio

Flussi e permanenze della città portuale: strategie di ricerca per città delle reti

Marica Castigliano

Le sperimentazioni in Toscana dalla rigenerazione ai progetti di innovazione urbana: l’esperienza dell’Alta Val d’Elsa

Michela Chiti, Valeria Lingua

Processi collaborativi per la rigenerazione multiscalare della costa metropolitana di Napoli

Massimo Clemente, Eleonora Giovane di Girasole

Catania. A new walkable city

Luisa Coppolino

Contrasto alla segregazione sociale e processi di rigenerazione urbana nella città di Reggio Calabria

Giuseppe Critelli, Marco Musella

Marketing territoriale e place branding quali motori per una rigenerazione urbana place-based

Gaia Daldanise

Nuovi orizzonti del consumo e fine dell’autenticità. Prospettive di sviluppo urbano sostenibile nell’era della customer e tourism experience

Daniele Demarco

Un’occasione di sviluppo integrato, l’impresa sociale per le politiche urbane di rigenerazione

Gabriella Esposito De Vita, Stefania Ragozino

Oltre i muri della segregazione per una città inclusiva

Concetta Fallanca

La risposta cognitiva della città de L’Aquila al terremoto del 6 aprile 2009

Cora Fontana

La rigenerazione S-velante

Leonardo Garsia

Rigenerazione urbana e sostenibilità sociale: pratiche a confronto

Annalisa Giampino, Filippo Schilleci

Verso la cultura integrata della rigenerazione urbana: Corviale a Roma

Marco Gissara, Benedetto Nastasi, Lorenzo Diana

Azioni collettive per la rigenerazione urbana e sociale: il pensiero rinnovato di Bogotá e Medellín

Lynda La Manna

Rigenerazione urbana e città metropolitane. Alcune considerazioni sugli scenari territoriali del PON-Metro

Antonino Longo, Linda Cicirello

Da area vasta a città-paesaggio: rigenerazione di urbanità e soggettività istituzionale nel processo di nuova identità dell'area vasta

Pasquale Napolitano, Pasquale Persico

Rigenerazione urbana e innovazione sociale in periferia. Quali competenze, quali coinvolgimenti

Elena Ostanel

La strategia dell'addizione: uno strumento per la trasformazione

Sara Parlato

Public Design Game: design therapy for a lollipop community

Luigi Patitucci

Genova tra rigenerazione, riciclo e riuso temporaneo. Una prospettiva comparata

Emanuele Sommariva

La città metropolitana plurale

Antonio Taccone

Esperienze significative di rigenerazione urbana: verso la definizione di una nuova urbanistica a consumo di suolo nullo

Simona Tondelli, Elisa Conticelli

La responsabilità sociale dei progetti di rigenerazione urbana

Maria Umbro

Collaborare alla rigenerazione. Dalle esperienze spontanee alla prassi ordinaria

Massimo Zupi



RIGENERAZIONE URBANA MULTISCALARE

Coordinatori: Angela Alessandra Badami, Donatella Cialdea

Discussants: Romeo Farinella, Ester Zazzero

**Epicentri di rigenerazione nei contesti regionali:
il Progetto di Innovazione Urbana di Empoli**

Francesco Alberti, Francesco Berni, Simone Scortecchi

**La rigenerazione urbana nei territori della marginalità:
apprendimenti possibili dal Regno Unito**

Irene Amadio

**Rigenerazione ecologica, quindi transcalare ed
integrata**

Stefano Aragona

**La Politique de la Ville. Aspetti della rigenerazione
urbana avviati in Francia a partire dagli anni '70**

Angela Alessandra Badami

**L'ex area Snia a Varedo e il Seveso: sperimentazioni
di laboratorio per la ristrutturazione territoriale**

Chiara Barattucci, Renzo Rosso

Quartiere Isolotto. Segnali di rigenerazione

Elisabetta M. Bello

**Strategie di rigenerazione territoriale e azioni di
innesco del reticolo insediativo storico minore**

G. Bertrando Bonfantini, Nausicaa Pezzoni

**Environmental regeneration into metropolitan
planning. Some considerations about the Metropolitan
City of Cagliari**

Ignazio Cannas, Daniela Ruggeri

**Flegrea.Net. Una rete tra l'area Flegrea e la Città
Metropolitana di Napoli**

Stefania Carnevale, Patrizio De Rosa, Gerardo Giordano, Rosa
Massimino, Nicoletta Schiano Di Cola, Marcellino Vitolo

**Prove di rigenerazione urbana:
norme, modelli, contesti nella sperimentazione
istituzionale ANCI/Regione Toscana per la calibrazione
della L.R.65/2014**

Massimo Carta, Francesco Monacci

La rigenerazione delle città in contrazione.

Il caso dei comuni medio-piccoli del Nord Italia

Barbara Caselli, Paolo Ventura

Dimensioni e contesti negli interventi di rigenerazione

Donatella Cialdea, Nicola Quercio

**Fare e ri-fare città. Un esperimento nel centro storico
di Raffadali**

Giorgio D'Anna, Anna Maria Ferraro

Infrastrutture multilivello

Claudia Di Girolamo

**Urbanizzare la regione: la rigenerazione urbana
ristruttura la metropoli**

Marco Facchinetti

Quartieri popolari tra ambizioni e complicazioni

Giuseppe Galiano, Silvia Cioci, Alessandro Cutini

**Strategie di recupero funzionale e riqualificazione
urbana: il centro storico di Scalea**

Giuseppe Galiano, Giulia Forestieri

**Strumenti cognitivi e governance dei processi di
trasformazione urbana a Milano**

Valentina Gingardi

Bellaria Igea Marina, le nuove centralità urbane.

**Il centro commerciale naturale e l'asta fluviale, nello
sviluppo della città diffusa del sistema turistico
costiero da Ravenna a Cattolica**

Cristian Gori

**Dall'urbanistica dell'espansione all'urbanistica della
rigenerazione**

Federica Greco, Francesco Rotondo

**Ragusa. Inclusione sociale e interculturalità nella
rigenerazione del territorio storicizzato**

Mariagrazia Leonardi

Periferie e nuove città metropolitane. Palermo XL

Barbara Lino

ContHORTI. Verde terapeutico e spazi interstiziali urbani

Ferdinando Manconi

Riqualificazione urbana e radicamento affettivo: quale scala per l'emotività? Un'osservazione sui contesti periferici di Trieste

Paolo Papale

La pianificazione strategica intercomunale: uno strumento per il rafforzamento dei territori

Massimo Parrini

Strategie di rigenerazione della città consolidata. Il caso della città di Parma

Patrizia Rota, Michele Zazzi

Rigenerazione di aree produttive dismesse nel territorio della Val Chisone in Piemonte. L'ex setificio Gütermann di Perosa Argentina

Federica Scaffidi

Nuove strategie di piano per la città: il caso di Acireale

Sergio Tarquinio

La variante generale al PGT di Brescia: strumento nuovo per rinnovare e riqualificare il territorio urbanizzato

Michela Tiboni, Gianpiero Ribolla, Silvia Rossetti, Laura Treccani

Approcci e strumenti per pianificare la città in contrazione. Le sfide del nuovo quadro normativo per il governo del territorio del Trentino

Bruno Zanon

R&G.U.F. Regeneration & Green Urban Factories

Ester Zazzero



PIANIFICAZIONE E URBANISTICA PER LA CONVERGENZA TERRITORIALE

Coordinatori: Nicola Martinelli, Michelangelo Savino

Discussants: Giuseppe De Luca, Mauro Francini

Nuove visioni territoriali. Politiche di convergenza per progetti urbani sostenibili

Francesco Alberti

Strategie per un governo partecipato del territorio. Progetti Integrati d'Area, Atlante degli Obiettivi e Contratti di Paesaggio della Regione Umbria

Fabio Bianconi, Ambra Ciarapica, Marco Filippucci

Dalla città al territorio attivo: verso un modello italiano

Antonio Borgogni, Elena Dorato, Romeo Farinella

Percorsi condivisi verso nuove forme di governance. Riflessioni sull'esperienza del Patto di Fiume Simeto in Sicilia

Filippo Gravagno, Giusy Pappalardo

L'approccio integrato allo sviluppo urbano sostenibile: il caso della Regione Sardegna

Federica Isola, Federica Leone, Cheti Pira

I conflitti fra lo sviluppo economico e l'ambiente: strumenti di controllo

Giuseppe B. Las Casas, Francesco Scorza

Verso la costruzione dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica delle Marche. Nuove forme di governance partecipata per il rilancio competitivo dei sistemi locali intermedi

Giovanni Marinelli, Maria Angela Bedini

Bacini fluviali come riserve d'identità

Fausto Carmelo Nigrelli

L'integrazione territoriale nelle politiche di convergenza locale

Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Pianificazione nel tempo reale

Francesco Papale

Nuovi spazi di governo del territorio

Piergiuseppe Pontrandolfi, Antonella Cartolano

Gli interventi dei POR FESR in ambito urbano: azioni occasionali o germi di una possibile Agenda urbana?

Carlo Torselli, Cheti Pira



TERRITORI DELL'ABUSIVISMO NEL MEZZOGIORNO CONTEMPORANEO. TEMI E PROSPETTIVE D'INNOVAZIONE PROGETTUALE E POLITICA

Coordinatori: Giuseppe Trombino, Federico Zanfi

Discussants: Francesco Curci, Enrico Formato, Laura Saija

Territori dell'abusivismo: Agrigento e il suo hinterland

Giuseppe Abbate

Rischio naturale e rischio costruito nel recupero della città abusiva

Annie Attademo

Insedimenti irregolari e rischi territoriali lungo i litorali del Val di Noto. Percorsi di progetto per la città costiera resiliente

Luca Barbarossa, Riccardo Privitera, Francesco Martinico

Il mondo comincia fuori al tuo portone. Abitare abusivo a Casal di Principe

Gilda Berruti

Insedimenti abusivi e utilizzazioni agricole: quale futuro nelle aree interne delle regioni meridionali

Donatella Cialdea, Nicola Quercio

Molteplici realtà: illegalità diffusa e risorse latenti a Castel Volturno

Raffaella Fucile, Luca Di Figlia

Dalla "città stradale" alla "metropoli paesaggio": un nuovo ciclo di vita per i territori dell'abusivismo di Reggio Calabria

Vincenzo Giofrè

Abusivismo costiero in Puglia. Verso una nuova stagione di politiche e strumenti

Nicola Martinelli, Silvana Milella, Mariella Annese, Teresa P. Pagnelli, Vito D'Onghia

La marginalità socio-spaziale di gruppi di popolazioni migranti. Il caso di Castel Volturno

Marika Miano

La costa bloccata: quali scenari per l'abusivismo di Triscina

Antonio Pacino

Abusivismo in Sicilia, dal Piano di Recupero alla rigenerazione urbana. Il caso di Misilmeri

Silvia Verace

Mafie e abusivismo edilizio: convergenze e distanze

Alberto Ziparo, Andrea Alcalini



LA QUESTIONE DELLA CASA IN ITALIA. PROSPETTIVE, PROGETTI E POLITICHE

Coordinatori: Francesca Cognetti, Luca Gaeta

Discussants: Giulia Bonafede, Giovanni Caudo, Paola Savoldi

“Co-produrre la città”. Riflessioni sull’interazione tra attori e sulla definizione di interesse pubblico e interesse privato in alcuni progetti italiani e francesi

Camilla Ariani

Il canone convenzionato e moderato in Lombardia: stato dell’arte e prospettive

Alice Selene Boni

La sperimentazione dei Laboratori Sociali di Quartiere in Lombardia: un bilancio delle esperienze

Alice Selene Boni, Veronica Merotta

Quando (e se) la casa in affitto fa città

Anna Delera, Andrea Di Giovanni, Gabriele Solazzi

Il dimensionamento dell’edilizia residenziale sociale. Il modello a cinque stadi

Roberto Gerundo, Carlo Gerundo

L’abitazione e la teoria della società

Fabrizio Paone

L’abitare condiviso letto con il paradigma dell’economia della reciprocità: tre possibili scenari

Silvia Sitton

La questione dell’abitare tra condivisione e conflitto. Uno sguardo su Torino

Ianira Vassallo, Agim Kercuku, Eloy Llevat Soy



CAMBIAMENTI DEL LESSICO PER NUOVE COMPETENZE E RESPONSABILITÀ DEGLI URBANISTI

Coordinatore: Paola Di Biagi

Discussants: Arnaldo Cecchini, Manlio Vendittelli, Paolo De Pascali

Centralità & marginalità

Irene Amadio

Collaborazione pubblico-privato. Dal partenariato pubblico-privato alla collaborazione pubblico-privato nelle trasformazioni urbane

Camilla Ariani

Urbanismo tattico

Francesca Arras, Paola Bazzu, Arnaldo Cecchini, Elisa Ghisu, Paola Idini, Valentina Talu

Camminabilità, giocabilità, diritto alla città

Francesca Arras, Arnaldo Cecchini, Elisa Ghisu, Paola Idini, Zaida Muxi Martínez, Sabina Selli, Valentina Talu

Regole per l'abitare sostenibile

Annamaria Bagaini, Clara Musacchio, Francesca Perrone

Spazi rifugio (Per una nuova ecologia del progetto urbano)

Sara Basso

Raccontare progetti per condividerne la costruzione: quello che serve è un'identità rinnovata del progettista

Leonardo Ciacci

Urbanistica senza termini

Antonio Alberto Clemente

Urbanistica adattiva. L'adeguamento dei piani locali al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Toscana. Il caso delle invariante strutturali

Giuseppe De Luca, Luca di Figlia, Matteo Scamporrino

Servizi ecosistemici

Sabrina Lai

Cambiamenti di paradigma: il Regional Design per progettare l'area vasta

Valeria Lingua

Servizio di comunità

Giusy Pappalardo

Ruoli e responsabilità nella pianificazione del territorio degli enti locali. Norme, tecnica, politiche

Claudia Piscitelli, Francesco Selicato, Marco Selicato, Giorgio Selicato

Tipi di relazione università-territorio

Laura Saija

"Innesto Urbano"

Micaela Scacchi

TecnoEcoSistema

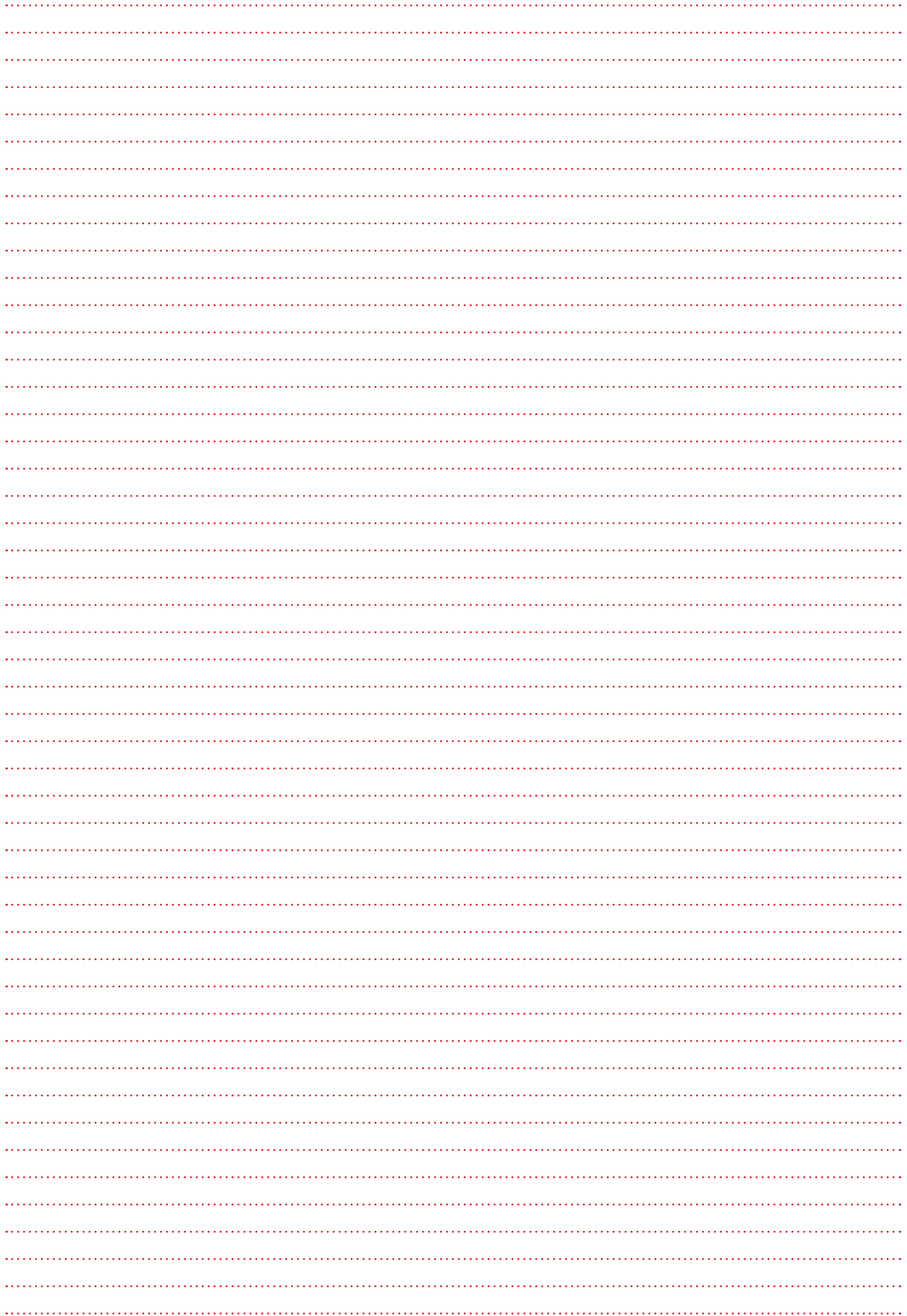
Gaia Sgaramella

Incertezza

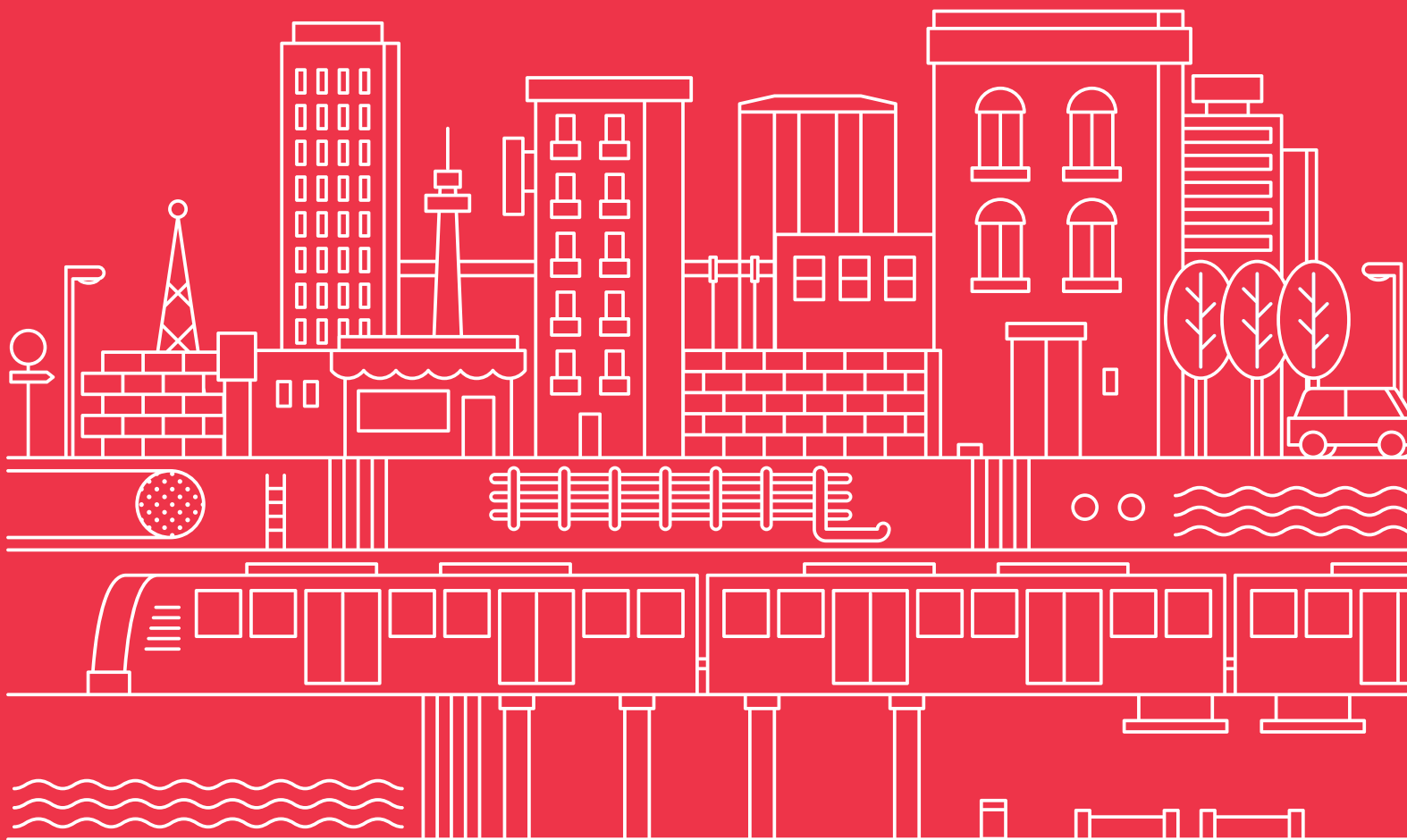
Marialuce Stanganelli

Il lemma "tattica" e le sue criticità

Daniele Vazquez Pizzi



A series of horizontal dotted lines for writing.



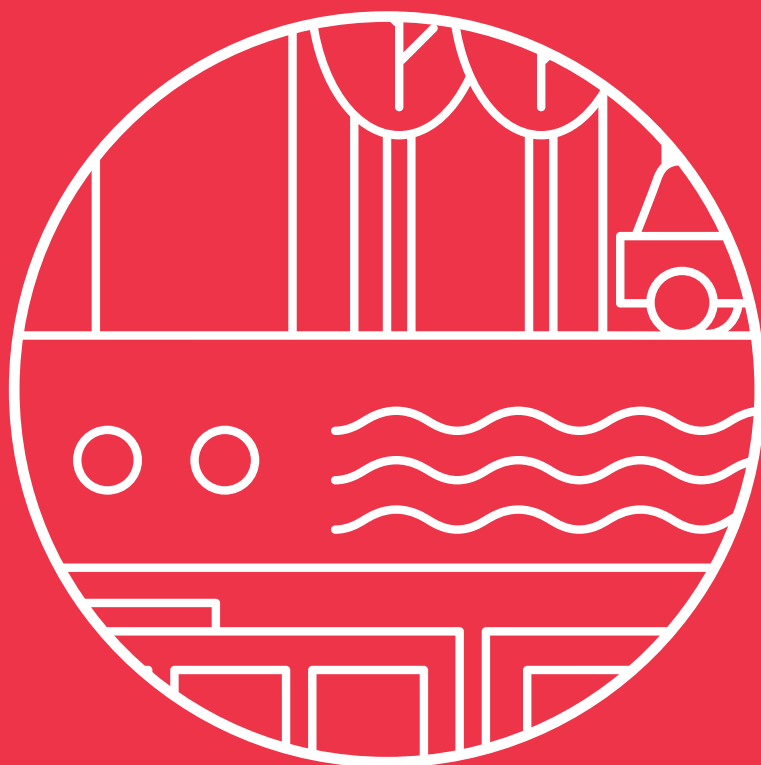
Planum Publisher
Roma-Milano

www.planum.net
ISBN: 9788899237080

Volume digitale pubblicato
nel mese di marzo 2017



9 788899 237080



Workshop 4

Italia sicura: i rischi territoriali e ambientali

—

Coordinatori: Roberto Gerundo, Michele Zazzi

Discussants: Giuseppe Fera, Adriana Galderisi

La pubblicazione degli Atti della XIX Conferenza nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XIX Conferenza nazionale SIU, Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del paese, Catania 16-18 giugno 2016, Planum Publisher, Roma-Milano 2017.

© Copyright 2017



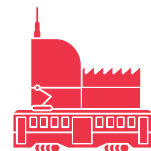
Roma-Milano

ISBN 9788899237080

Volume pubblicato digitalmente nel mese di marzo 2017

Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



ITALIA SICURA: I RISCHI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Coordinatori: Roberto Gerundo, Michele Zazzi

Discussants: Giuseppe Fera, Adriana Galderisi

Una riflessione sui cambiamenti in atto deve confrontarsi con le grandi trasformazioni ambientali e del clima in corso. Si tratta di trasformazioni irreversibili, dai forti impatti sulla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo; sulla permanenza di paesaggi e reti ecologiche e sul livello di biodiversità; sulla tenuta geologica e idrogeologica del territorio; sul livello delle acque e, conseguentemente, sulla geografia degli spazi urbani e sul comportamento umano. I rischi che derivano dagli eventi meteorologici estremi, la fragilità dei territori urbanizzati e le trasformazioni ambientali sono strettamente correlati e convergono con maggiore intensità nelle città. Infatti, la dimensione del rischio obbliga a una diversa considerazione dei fenomeni urbani, che per un periodo troppo lungo hanno voltato le spalle alla considerazione attenta e puntuale di essi e a una loro adeguata analisi orientata alla ricerca della conoscenza pertinente che possa orientare l'azione attraverso un ampio consenso. Una prospettiva, questa, propria della pianificazione attraverso la quale passano obbligatoriamente le azioni per la messa in sicurezza del territorio, prima ancora che le soluzioni tecniche messe in campo dall'ampia azione di governo e dai vasti investimenti programmati per i prossimi anni.

Obiettivo del workshop è quello di fare il punto su un corredo di esperienze e metodologie per l'analisi, la valutazione e le azioni di mitigazione dei rischi territoriali e ambientali che possa consentire la costruzione di un adeguato stato dell'arte nel nostro Paese nonché la selezione delle migliori pratiche oggi disponibili.

PAPER DISCUSSI

Il contributo della percezione del rischio alla sua valutazione: considerazioni ed effetti

Sara Altamore, Venera Pavone

Per una concezione immanente della catastrofe. Verso un'ermeneutica dell'emergenza

Mattia Bertin, Inés Aquilué Junyent, Javier Ruiz Sanchez

Il paesaggio costiero siciliano: rischi, trasformazione e sostenibilità

Teresa Cilona

Rischio e pianificazioni in Sicilia: la mitigazione del rischio idrogeologico

Rosario Cultrone, Rigels Pirgu

Rapporto tra rischio inondazione e pianificazione

Gabriella De Angelis, Valter Fabietti

La gestione del ruscellamento per la trasformazione sostenibile dell'uso del suolo

Tullia Valeria Di Giacomo

Città d'acqua: un abaco di spazi flessibili per soluzioni urbane più sicure

Roberta Falcone, Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani

Rischi ambientali tra complessità e incertezza: la sfida del Nexus

Adriana Galderisi

Valutazione multi scala dell'esposizione al rischio

Veronica Gazzola

La vulnerabilità sismica della nuova Conza della Campania

Salvatore Losco, Luigi Macchia

La partecipazione nella prevenzione e gestione del rischio per l'organizzazione e lo sviluppo delle comunità locali: la costruzione di un sistema di osservatori di partecipazione territoriale

Miriam Mastinu, Alessandro Plaisant, Daniela Sini

Infrastruttura verde urbana, standard del verde e approcci modellistici: verso un nuovo paradigma pianificatorio delle città

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come dispositivo, nei piani, per creare visioni e scenari eco-urbanistici ed auto-sostenibili, tra valori e criticità, sistemi e individualità

Andrea Marçel Pidalà

Sistemi e metodi per la definizione, valutazione e mitigazione dei livelli di rischio territoriale e ambientale nelle aree archeologiche

Giuliana Quattrone

Dissesto idrogeologico e urban eco-planning. Una proposta per contrastare la fragilità del territorio urbano di Agrigento

Valeria Scavone

Infrastrutture diffuse nel territorio pugliese

Irene Toselli

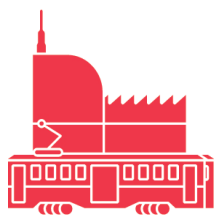
L'esposizione nell'analisi del rischio in ambito pianificatorio

Elisabetta Maria Venco

La mitigazione del rischio idraulico tra resilienza e ridisegno urbano

Corinne Vitale, Roberto Musumeci





Atti della XIX Conferenza Nazionale SIU
**CAMBIAMENTI. Responsabilità e strumenti
per l'urbanistica al servizio del paese**
Catania, 16-18 giugno 2016

 Planum Publisher
ISBN 9788899237080

La vulnerabilità sismica della nuova Conza della Campania

Salvatore Losco

Seconda Università di Napoli
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base
DlCDEA - Dipartimento di Ingegneria Civile Design Edilizia e Ambiente
Email: salvatore.losco@unina2.it
Tel: +39 3472427963

Luigi Macchia

Seconda Università di Napoli
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base
Email: luigi.macchia@unina2.it
Tel: +39 3922661042

Abstract

Negli ultimi cinquant'anni, eventi sismici di magnitudo Richter superiori a cinque, hanno cancellato interi paesi italiani nella Valle del Belice (1968, magnitudo 5,9), nella Valle del Tagliamento (1976, magnitudo 6,5), in Irpinia (1980, magnitudo 6,9), in Umbria (1997, magnitudo 6,1/6,9), in Abruzzo (2009, magnitudo 6,3/5,8) e in Emilia (2012, magnitudo 5,6/5,8). I criteri utilizzati per l'analisi e la valutazione della vulnerabilità sismica di un insediamento sono solo di tipo edilizio (Dipartimento della Protezione Civile - Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti DPC-GNDT) e non interpretano la città come un sistema complesso di spazi adattati. La semplificazione, posta a base di tale modello, presuppone una città come banale somma dei suoi elementi edilizi, ma la città è un complesso sistema in cui le relazioni tra i vari componenti assumono un significato altrettanto importante. Il metodo della Struttura Urbana Minima (SUM) è finalizzato all'analisi e valutazione della vulnerabilità dei sistemi funzionali, insediativi e infrastrutturali, al verificarsi di un evento sismico, in una prospettiva temporale estesa che tenga conto, oltre che del danno immediato, degli effetti differiti e di lungo periodo. Il paper si propone di comparare l'indice di vulnerabilità sismica, ottenuto dall'applicazione di due metodi (DPC-GNDT e SUM), alla nuova Conza della Campania (Av) interamente ricostruita fuori sito, dopo il terremoto del 1980. Il contributo evidenzierà potenzialità e limiti dei due metodi e il ruolo che può essere attribuito alla pianificazione urbanistica degli insediamenti in zona sismica.

Parole chiave: vulnerabilità sismica, rischio sismico, pianificazione urbanistica.

1 | Vulnerabilità e rischio sismico

Si definisce "vulnerabilità sismica la propensione di persone, manufatti, attività o beni a subire danni o modificazioni per effetto di un terremoto". Con riferimento ad un singolo elemento oppure alla globalità di un sistema, la vulnerabilità "è una misura della perdita o della riduzione di efficienza a svolgere le funzioni che normalmente sono esplicitate a regime". Poiché il concetto di vulnerabilità sismica è articolato ed è funzione dell'oggetto cui è applicato, è utile distinguere la vulnerabilità diretta, indotta e differita. Si definisce vulnerabilità diretta la propensione di un singolo elemento, semplice o complesso, a subire danni o collasso a seguito di una scossa sismica. La vulnerabilità indotta si riferisce agli effetti della crisi dell'organizzazione territoriale provocati dal collasso di uno o più elementi che lo costituiscono. La vulnerabilità differita si riferisce a tutti gli effetti che si manifestano nelle fasi successive all'evento sismico tali da modificare o stravolgere, le abitudini ed il comportamento delle popolazioni insediate. È utile rilevare che la vulnerabilità è una caratteristica intrinseca dell'oggetto, del tutto indipendente da qualsiasi

fattore esterno. Un passaggio molto delicato su cui è senza dubbio opportuno fare qualche riflessione è l'estensione del concetto di vulnerabilità da un singolo elemento a un gruppo. In passato si era tentato di far coincidere la vulnerabilità globale di un insieme con la sommatoria delle vulnerabilità dei singoli elementi costituenti. Appare evidente che una tale definizione è assolutamente insufficiente a descrivere le reali condizioni di vulnerabilità di un sistema di elementi. Si pensi, ad esempio, ad un aggregato urbano: con una metodologia di questo tipo non si terrebbe conto di alcuni aspetti fondamentali come le interrelazioni che si determinano tra gli edifici per i danni indotti che alcuni di essi potrebbero provocare ad altri.

Il rischio sismico è definito dal GNDT¹ italiano come “la probabilità di occorrenza ed il relativo grado di severità, in un determinato intervallo di tempo, dell'insieme dei possibili effetti producibili da un terremoto”. La valutazione del rischio sismico richiede uno studio multidisciplinare che può essere svolto con metodologie, approcci e criteri diversi con la finalità di individuare, valutare e quantificare tutti i possibili effetti di un terremoto su un determinato contesto antropico. Tali effetti possono essere riferiti al singolo elemento (ad esempio il crollo di un edificio o di un ponte) oppure a un sistema funzionale o a parte di esso (ad esempio il mancato funzionamento della rete dei trasporti). Pur essendo stati compiuti, dagli anni settanta, rilevanti progressi nella costruzione di scenari di pericolosità ed compiuti numerosi studi relativi alla vulnerabilità strutturale degli edifici, alla vulnerabilità delle reti e dei grandi sistemi infrastrutturali, solo negli ultimi anni sono state avviate procedure di valutazione della vulnerabilità dei centri urbani, intesi come sistemi, il cui comportamento e le cui capacità di risposta ad un evento calamitoso non sono facilmente desumibili soltanto a partire da quelli dei singoli elementi che lo compongono.

2 | Analisi della vulnerabilità sismica i metodi DPC-GNDT² e SUM³

La letteratura offre diversi metodi di elaborazione e correlazione della vulnerabilità finalizzati alla stima del rischio sismico, che fanno capo ad approcci differenti.

Il metodo DPC-GNDT si pone come obiettivo l'attribuzione, a ogni classe di edifici, di un legame funzionale tra input (entità del sisma) e output atteso (danno). Gli studi sviluppati in tale direzione, dagli anni ottanta, hanno proposto due diverse soluzioni per la costruzione del suddetto legame funzionale: le matrici di probabilità di danno e le curve di fragilità, la prima, metodologia di tipo diretto, consente in un solo passo la previsione del danno atteso per ciascuna classe di vulnerabilità, la seconda, una metodologia di tipo indiretto in quanto richiede la preventiva definizione di un indice di vulnerabilità in base al quale classificare l'edificato. L'assunto di partenza è che edifici con caratteristiche simili manifestino lo stesso livello di danneggiamento per effetto di un terremoto con prefissata intensità. La validazione di questo metodo si fonda sull'analisi statistica dell'incidenza dei diversi livelli di danno sull'insieme di edifici appartenenti a una certa classe tipologica. Il concetto di vulnerabilità è visto come un fattore, connesso alle caratteristiche tipologiche degli edifici, misurabile a posteriori definendo per ciascuna classe una distribuzione della frequenza dei diversi livelli di danno, che sintetizza gli effetti corrispondenti a un terremoto con intensità fissata. Gli aspetti qualificanti della definizione di tale misura di vulnerabilità sono l'assunzione di una classificazione tipologica del costruito di riferimento e l'attribuzione a ciascuna tipologia di una classe di vulnerabilità cioè di uno specifico legame quantitativo tra sisma e danno.

Il metodo della SUM ha lo scopo di riconoscere a una scala sufficientemente grande (scala comunale o sub-comunale) le condizioni locali che possono determinare una potenziale perdita di funzionalità e/o di organizzazione complessiva dell'area sottoposta a sisma. Il punto di vista adottato è di tipo urbanistico, tale scelta comporta l'individuazione di elementi e fattori di criticità che devono essere risolti al fine di garantire il migliore funzionamento possibile dell'organismo urbano in caso di evento sismico attraverso la definizione di azioni e interventi urbanistici prioritari, reciprocamente coordinati, in cui il ruolo di promozione e di coordinamento dei soggetti pubblici è preminente. Le componenti sistemiche della SUM per la risposta urbana al sisma, sono:

- il sistema della mobilità e dell'accessibilità
- il sistema degli spazi aperti sicuri
- il sistema degli edifici e delle strutture strategiche
- il sistema delle reti tecnologiche principali (lifelines)

¹ GNDT: Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti.

² DPC-GNDT: Dipartimento della Protezione Civile - Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti.

³ SUM: Struttura Urbana Minima.

- Possono far parte della SUM, a seconda delle specifiche condizioni di contesto;
- il sistema dei beni culturali e dei luoghi di relazione;
- il sistema delle attività economico-produttive e delle funzioni urbane principali⁴.

3 | La nuova Conza della Campania (Av): analisi della vulnerabilità sismica con il metodo del DPC-GNDT

Il Comune di Conza della Campania è ubicato all'estremo limite sud-orientale della Regione Campania in prossimità dei tre bacini fluviali dell'Ofanto, del Sele e del Calore, le cui valli svolgono un naturale ruolo di raccordo tra le sponde adriatiche e tirreniche e di collegamento tra l'area sud-orientale e centro-settentrionale della Campania. L'antica Compsa sorgeva, fino al sisma del 1980, su una collina articolata in due balze separate da una piccola spianata a 547 m slm (popolazione residente 2.270 al 1971 e 1.506 al 1981). Tra gli innumerevoli terremoti che hanno sconvolto il tessuto urbano ed il contesto civile di Conza quello del 23 novembre del 1980 distrusse l'intero paese sulla collina e causò la morte di 184 persone.



Figura 1 | La nuova Conza della Campania (Av) - Planimetria (sopra) e veduta (sotto) della Nuova Conza e della collina (sotto in alto a destra) dove era situata la Vecchia Conza fino al novembre del 1980 sullo sfondo (sotto in alto a sinistra) il lago artificiale di Conza. Fonte: Google Earth 2015.

L'analisi della vulnerabilità sismica, svolta utilizzando la cartografia esistente del territorio, simula il livello di vulnerabilità della nuova Conza, interamente ricostruita più a valle (Fig. 1) a 440 m slm, (1.391 abitanti al 2015), in funzione della concentrazione di edifici vulnerabili e dei parametri tipologico-strutturali che li

⁴ Per un diagramma di flusso dei due metodi si consulti Losco S., Macchia L., Marino P., (2012), "Vulnerabilità sismica metodi a confronto: Il caso di Bisaccia (Av)", in Planum. The Journal of Urbanism, vol. 2/2012, Atti della XV Conferenza SIU, L'Urbanistica che cambia. Rischi e valori, pp. 1-11.

caratterizzano. La metodologia DPC-GNDT prevede la redazione di quattro analisi cartografiche tematiche:

- Cartografia delle coperture e/o degli orizzontamenti
- Cartografia dell'altezza degli edifici
- Cartografia della distribuzione tipologico-strutturale dell'edificato
- Cartografia della vulnerabilità sismica

La cartografia tematica risultante sintetizza la valutazione della vulnerabilità sismica della nuova Conza della Campania, con l'utilizzo della metodologia speditiva messa a punto dal DPC in collaborazione con il GNDT-CNR⁵, espressa in funzione dell'indice di vulnerabilità (Fig. 2). L'analisi di base della metodologia è incentrata prevalentemente sulla caratterizzazione tipologica del patrimonio edilizio, considerando poco significativi gli apporti di tutti gli altri elementi che interagiscono nella valutazione della vulnerabilità sismica di un centro urbano. D'altra parte il metodo, propriamente riferito alla scala edilizia, ha lo scopo, nell'immediato, di individuare le aree dove maggiore è la concentrazione di elementi a rischio, in modo da pianificare la priorità degli interventi di soccorso e, successivamente, i fabbricati cui destinare le maggiori risorse per la mitigazione del rischio sismico nelle aree più vulnerabili. Le cartografie prodotte, oltre a fornire gli strumenti di supporto per la redazione dei Piani di Protezione Civile⁶, possono rivelarsi un importante ausilio per intraprendere analisi di sicurezza strutturale di dettaglio delle tipologie edilizie esposte a maggior rischio, allo scopo di definire interventi preventivi di mitigazione sul centro urbano. La cartografia individua le zone a maggior concentrazione di edifici a rischio con presenza di agglomerati a forte urbanizzazione e ad alta densità abitativa, con riguardo anche agli effetti indotti da fenomeni non direttamente legati alla vulnerabilità intrinseca dell'edificio, ma per le conseguenze di fenomeni quali il martellamento, crolli adiacenti, ecc.



Figura 2 | Nuova Conza della Campania (Av) - Indice di vulnerabilità sismica complessiva risultante dall'applicazione del metodo DPC-GNDT, in viola, non riportato in legenda, sono stati evidenziati gli edifici pubblici per i quali non è stata valutata la vulnerabilità. Fonte: Elaborazione degli autori.

⁵ GNDT-CNR: Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti – Centro Nazionale delle Ricerche.

⁶ Piano di Protezione Civile (LN 100/2012): insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio. Recepisce il programma di previsione e prevenzione ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita civile messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

4 | La nuova Conza della Campania (Av): analisi della vulnerabilità sismica con il metodo della SUM

La valutazione della vulnerabilità sismica con il metodo della SUM prevede la redazione di quattro analisi cartografiche tematiche:

- Cartografia della vulnerabilità sismica dei tessuti
- Cartografia dell'esposizione urbana dei tessuti
- Cartografia della criticità dei percorsi e spazi aperti
- Cartografia della vulnerabilità urbana complessiva

In base a queste analisi si individua la SUM, evidenziando i principali parametri rappresentativi dei fattori di vulnerabilità urbana, ossia di potenziale perdita di funzionalità e di organizzazione complessiva della nuova Conza della Campania e dei suoi sistemi componenti in caso di terremoto.

La sequenza delle operazioni da compiere può essere riassunta come segue:

- Raccolta e organizzazione dati delle analisi registrate
- Determinazione dei singoli fattori di rischio attraverso la compilazione della tabella di valutazione:
 - della pericolosità sismica locale dei tessuti
 - della vulnerabilità sismica dei tessuti
 - dell'esposizione urbana dei tessuti
 - degli elementi critici dei percorsi e degli spazi aperti
- Valutazione della vulnerabilità urbana complessiva (Fig. 3)
- La valutazione della vulnerabilità urbana è svolta sulla base delle conoscenze acquisite nelle analisi, secondo una procedura di valutazione speditiva, basata su informazioni di facile rilevazione e su elaborazioni semplici. Il metodo della SUM, richiede la messa a punto di un quadro conoscitivo delle possibili interazioni tra i sistemi insediativi, infrastrutturali e funzionali, tiene conto della mobilità da cui dipendono le possibili ricadute in termini di danni sistemici e/o gestionali con l'obiettivo di individuare le fragilità del sistema urbano di fronte all'evento sismico. Nel metodo del DPC - GNDT, questi aspetti non sono rilevati.



Figura 3 | Nuova Conza della Campania (Av). Indice di vulnerabilità sismica o vulnerabilità urbana complessiva risultante dall'applicazione del metodo SUM, in viola non riportato in legenda, sono stati evidenziati gli edifici pubblici per i quali non è stata valutata la vulnerabilità. Fonte: Elaborazione degli autori.

5 | Conclusioni

La ricostruzione della nuova Conza della Campania è stata guidata dai principi del metodo DPC-GNDT, a conferma di ciò, l'indice di vulnerabilità sismica risultante dall'applicazione di tale metodo risulta basso in tutto l'insediamento (vedi Fig. 2). Dopo il terremoto del 1997 in Umbria, avanzamenti disciplinari hanno formalizzato un nuovo metodo di valutazione dell'indice di vulnerabilità (SUM) che si è ritenuto di testare

sulla nuova Conza della Campania. L'obiettivo fondamentale è quello di verificare quali elementi aggiuntivi di conoscenza tale metodo fosse in grado di apportare e quali differenze si evidenziassero rispetto al precedente.

Dalla comparazione dei risultati è possibile dedurre che, quello restituito dal DPC-GNDT, assegna alla totalità degli edifici un indice di vulnerabilità basso che varia tra lo 0 e il 25% mentre, con l'applicazione della SUM, circa il 75% degli edifici, presenta un indice di vulnerabilità medio, mentre una porzione dell'edificato registra un indice di vulnerabilità elevato (Fig. 3). Tale incremento, registrato nel quadrante sud-est della nuova Conza della Campania, va attribuito a due fattori, nello specifico, al valore medio assunto sia dalla vulnerabilità sismica dei tessuti che dal livello di esposizione urbana dei tessuti stessi (i valori sono stati graduati in quattro step crescenti: basso, medio, elevato e molto elevato). Emerge pertanto che il DPC-GNDT sottostima la vulnerabilità di una parte urbana (quadrante sud-est) rispetto al metodo della SUM, ciò è attribuibile al fatto che, nel primo, la classe di vulnerabilità è conseguenza soltanto di fattori edilizi, pesati in vario modo, mentre nel secondo si considerano anche elementi urbanistici, con vario peso.

Le tecniche della micro-zonazione in prospettiva sismica e della valutazione dell'indice di vulnerabilità con la SUM possono fornire un importante contributo alla pianificazione degli insediamenti a rischio sismico integrando l'analisi, la valutazione della vulnerabilità e gli interventi di mitigazione del rischio dalla scala del piano alla scala edilizia. Nella versione, ancora non definitiva delle NTC 2016, al punto 8.7.1 — Costruzioni in muratura — si conferma il concetto degli edifici in aggregato, già presente nelle NTC 2008 vigenti, che sposta il confine della verifica strutturale dall'unità immobiliare all'unità edilizia, sebbene sarebbe auspicabile un ulteriore approfondimento che integri la Norma Tecnica sulle Costruzioni con gli strumenti di Pianificazione del Territorio.

Attribuzioni

All'interno del presente contributo, frutto di elaborazione comune degli autori, sono individuabili apporti personali secondo quanto di seguito specificato: Vulnerabilità e rischio sismico e La nuova Conza della Campania (Av): Analisi della vulnerabilità sismica con il metodo del DPC-GNDT (Luigi Macchia), Analisi della vulnerabilità sismica i metodi DPC-GNDT e SUM e La nuova Conza della Campania (Av): Analisi della vulnerabilità sismica con il metodo della SUM (Salvatore Losco), Abstract e Conclusioni (elaborazione comune).

Riferimenti bibliografici

- Angeletti P., (a cura di, 2007), *Dieci anni dal sisma. Oltre la calamità: sviluppo e innovazione Terremoto 1997-98. Normativa, ricerche, sviluppi, volume n. 6*, Quattroemme, Perugia.
- AA.VV., (1985), *Messina una città ricostruita*, ed. Dedalo, Bari.
- AA.VV., (2004), "Analisi del comportamento del sistema urbano di Nocera Umbra sotto il sisma del 1997", Università degli Studi di Roma - Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DPTU), in: *Urbanistica Informazioni Quaderni n. 44*, Roma.
- Ceudech A., Forte G., (2001), "Una procedura per la misura della vulnerabilità del sistema urbano ai rischi naturali: il caso Napoli.", in *Atti della XXII Conferenza Italiana di Scienze Regionali*.
- Corsi E., Franco C. (a cura di, 1991), *Dal terremoto al futuro: la ricostruzione a Napoli. Il titolo VIII della legge 219/81*, voll. 1-2, Electa, Milano.
- Cremonini I., (1998), "Emilia Romagna: un approccio urbanistico alla riduzione del rischio sismico", in *Urbanistica Informazioni*, n. 158.
- Cremonini I., (a cura di, 1999), *Analisi preliminare e valutazione dell'esposizione e vulnerabilità sismica dei sistemi urbani*, Regione Emilia Romagna, Bologna.
- Cremonini I., Galderisi A., (2007), "Rischio sismico e processi di piano: verso l'integrazione", in *Urbanistica*.
- Cherubini A., Petrazzuoli S.M., Zuccaro G., (a cura di, 2001), *Vulnerabilità sismica dell'Area Vesuviana*, DPC-GNDT, Roma.
- D'Andrea A., Condorelli A. (2006), *Metodologia di valutazione del rischio sismico sulle infrastrutture viarie*, Word road association.
- Di Leo L. G., Locurzio M (a cura di, 1985), *Messina una città ricostruita*, Edizioni Dedalo, Bari.
- Fabietti V., (a cura di, 2001), *Linee guida per la riduzione del rischio sismico. Il recupero dei centri storici di Rosarno e Melicucco*, INU Edizioni, Roma.

- Fabietti V., (a cura di, 2007), *Vulnerabilità sismica e trasformazione dello spazio urbano*, Alinea, Firenze.
- Fazio F., Olivieri M., Parotto R., Pizzo B. (2010), *Linee guida per la definizione della Struttura urbana minima (Sum) nei PRG, per la riduzione della vulnerabilità sismica urbana*, Roma, DPTU - Dipartimento di pianificazione territoriale e urbanistica – Sapienza Università di Roma.
- Fera G., (1991), *La città antisismica. Storia, strumenti e prospettive per la riduzione del rischio sismico*, Gangemi Edizioni, Roma.
- Landrini C., (1997), “Il rischio e i programmi di previsione e prevenzione.”, in *DPC informa: periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile*, pp. 4-9.
- Losco S., Macchia L., Marino P., (2012), “Vulnerabilità sismica metodi a confronto: Il caso di Bisaccia (Av)”, in *Planum. The Journal of Urbanism*, vol. 2/2012, Atti della XV Conferenza SIU, L’Urbanistica che cambia. Rischi e valori, pp. 1-11.
- Masi A. (1991), *Manuale per la valutazione della sicurezza nei confronti del sisma e per l’adeguamento antisismico*, Potenza, Ordine degli Ingegneri di Potenza.
- Mazzoleni D., Sepe M., (a cura di, 2005), *Rischio sismico, paesaggio, architettura: l’Irpinia, contributi per un progetto*, Centro Regionale di Competenza Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale, Napoli.
- Menoni S., (a cura di, 2006), *La salvaguardia dei valori storici, culturali e paesistici nelle zone sismiche italiane*, Gangemi Edizioni, Roma.
- Ministero Beni e Attività Culturali (a cura di, 2006-2010), *Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale*, Gangemi Edizioni, Roma.
- Monaco A., Monaco R., (2005), *Urbanistica e rischio sismico*, S. E. Gruppo Editoriale Esselibri S.p.a., Napoli.
- Nigro G., Fazio F., (a cura di, 2007), *Il territorio rinnovato. Uno sguardo urbanistico sulla ricostruzione postsismica in Umbria 1997-2007*, Quattroemme, Perugia.
- Nigro G., Sartorio F.S., (a cura di, 2002), *Ricostruire nella complessità. I PIR e la ricostruzione in Umbria*, Alinea, Firenze.
- Olivieri M., (2004), “Vulnerabilità urbana e prevenzione urbanistica degli effetti del sisma: il caso di Noera Umbra”, in *Urbanistica*.
- Olivieri M. (a cura di, 2004), Regione Umbria. *Vulnerabilità e prevenzione urbanistica degli effetti del sisma: il caso di Nocera Umbra*, Urbanistica Quaderni n. 44, Inu-Edizioni, Roma.
- Olivieri M. (coordinatore), Fazio F., Parotto R., Pizzo B. (2010), *Linee guida per la definizione della Struttura urbana minima (Sum) nei PRG, per la riduzione della vulnerabilità sismica urbana*, Regione Umbria - Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Università di Roma La Sapienza.
- Petrini L., Pinho R., Calvi G.M., (2006), *Criteri di progettazione antisismica degli edifici vol.1*, IUSS, Pavia.
- Sarlo A., (2002), “Criteri e linee guida per le politiche urbane e di mitigazione del rischio sismico a Melicucco e Rosarno”, in: Caldaretti S. (a cura di), *Politiche insediative e mitigazione del rischio sismico. Un’esperienza su Rosarno e Melicucco*, Rubettino, Soveria Mannelli.
- Sicignano E., Nigro E., (2001), *Progettazione edile antisismica*, Maggioli Editore, Repubblica di San Marino.
- Ugolini P., (2004), *Rischio sismico. Tutela e valorizzazione del territorio e del centro storico*, Franco Angeli, Milano.
- Valente A., Fornaro M., Borra C., Strobbia C., Ferrarotti A., (2005), “Rischio sismico e problematiche urbanistiche relative ai centri storici: il caso di Bussana Vecchia (Comune di Sanremo)”, in *Giornale di Geologia Applicata*, pp. 289-294.